

Viaggio  
dentro  
le diffusioni  
1982-1985

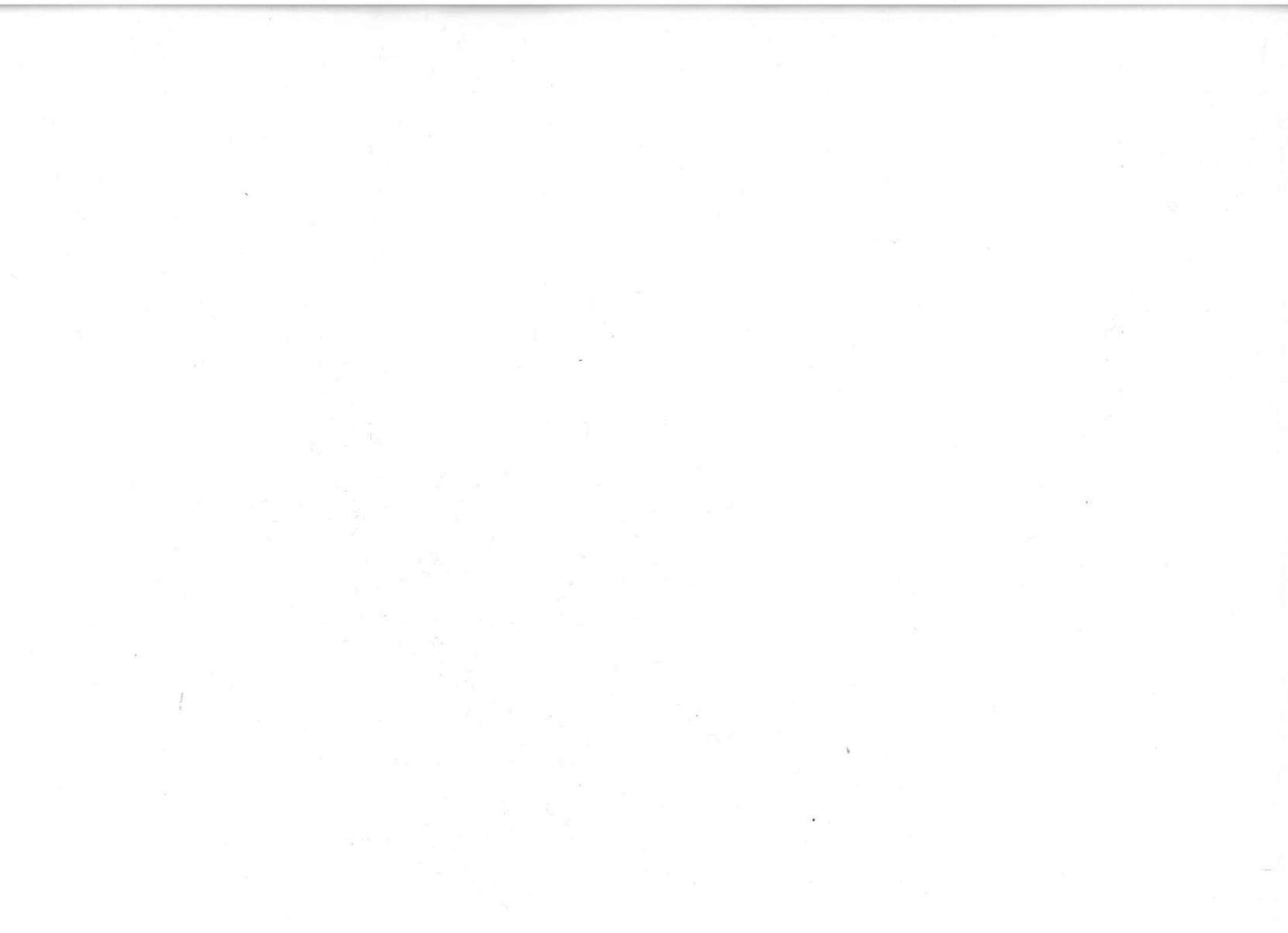
Associazione  
Amici de l'Unità di Roma



Edizioni Associate  
Via Cavour 47 - 00184 Roma. Tel 47.42.373

Pubblicazione a cura dell'Associazione Amici de l'Unità di Roma  
Redazione: Pier Vittorio Marzocchi  
Progetto grafico: Ilario Dell'Orto

# COMPAGNI DI STRADA



## Presentazione

Nel vasto panorama dell'informazione italiana, stampata, televisiva, telematica, telefonica, radiofonica, pubblica, semipubblica e privata, e chi più ne ha più ne metta, quasi tutta strettamente controllata dal potere, esiste una voce originale, uguale e diversa da tutte le altre perché fa informazione e contro-informazione, che è sicuramente "di parte" (in quanto non deve soltanto dare notizie ma interpretarle per orientare i lettori), la quale vanta una caratteristica peculiare: essere sostenuta da un vasto lavoro di massa e militante, esteso a tutto il territorio nazionale e che è diventata una bandiera per milioni di lavoratori, di democratici, di cittadini che si battono per l'affermazione dei valori di giustizia, di uguaglianza e di pace. Questa è "l'Unità".

Nato nel 1924, questo glorioso quotidiano ha attraversato nella clandestinità tutto il periodo del Fascismo e della Resistenza, ha rappresentato degnamente l'Italia che si batteva nel dopoguerra per l'applicazione di quella Costituzione repubblicana conquistata col sangue; nelle battaglie contro lo scelbismo e la guerra fredda, contro i tentativi del risorgente fascismo e poi del terrorismo, si è infine affermato come grande giornale nazionale e popolare ed è ormai "sulla piazza", fino ad occupare le posizioni di testa nelle vendite. Si può dire senza vanagloria che l'Italia democratica non ne può più fare a meno, anche se bisogna tener desta l'attenzione perché il giornale si sviluppi e si rinnovi continuamente.

Grande merito in questi risultati, bisogna riconoscerlo, va al lavoro svolto, lungo il corso degli anni, dall'Associazione "Amici de l'Unità" che ha saputo essere sollecitatrice e stimolatrice, all'interno del Partito, delle iniziative più varie, di discussione e di critica, di propaganda e di raccolta di fondi, di organizzazione della diffusione militante, specie la domenica e nelle grandi occasioni di lotta.

Vogliamo raccontare, con questo volume, quattro anni di questa attività realizzata a Roma e lo facciamo attraverso la forma più semplice e immediata: una raccolta di immagini e di scritti dei momenti più significativi per il paese e per i comunisti romani: i grandi appuntamenti nazionali, le diffusioni "storiche", le Feste dell'Unità, le campagne straordinarie di raccolta dei mezzi finanziari, mettendo al

centro di questo viaggio la figura del diffusore, dei compagni e delle compagne che con il loro impegno militante, appassionato ma consapevole, hanno garantito e garantiscono questo collegamento straordinario e irrinunciabile, tramite il giornale, con milioni di lavoratori, di democratici, di elettori comunisti.

Ed infatti la parte più corposa di questo volume è quella dedicata alle "Feste del Diffusore", le scadenze annuali con cui abbiamo voluto fare il bilancio delle iniziative concretizzate valorizzando l'impegno di quei compagni e quelle compagne che in questa attività politica danno di più, senza dimenticare che i risultati ottenuti sono il frutto di un lavoro collettivo che ha coinvolto in varie forme e gradazioni tutto il Partito.

Sicuramente la documentazione che presentiamo non è esaustiva del complesso variegato delle iniziative svolte e non comprende tutti i protagonisti; abbiamo usato il materiale che lungo il corso di questi quattro anni siamo riusciti ad accumulare, con l'intento di dare un volto ad un patrimonio che, compagni, non può e non deve essere disperso perché è un pezzo di storia di tutti noi comunisti romani

**Tonino Lovallo**

## Uno strumento essenziale del nostro lavoro politico

Riorganizzammo, nel 1982, gli "Amici de l'Unità" anche a Roma, per fronteggiare, innanzitutto, la situazione preoccupante della diffusione volontaria del giornale.

Si era determinato, ormai, un calo continuo della distribuzione "militante" de l'Unità la domenica, e, negli altri giorni, nei posti di lavoro.

Il problema era non solo romano, ed infatti fu affrontato sulla base di un orientamento nazionale del Partito e de "l'Unità".

I risultati di queste scelte (l'Associazione fu affidata alla dinamica ed energica direzione del compagno Tonino Lovallo), si fecero subito sentire.

Tutti ricordiamo, in quei mesi, la ripresa e lo sviluppo dell'attività di diffusione in molte sezioni che ormai non diffondevano più.

Fu ricostruito un tessuto di "amici" e diffusori in molte zone della città.

Si ebbero memorabili giornate di diffusione straordinaria, attorno all'esperienza de l'Unità a 5.000 lire, e in particolari trascinati occasioni politiche.

I risultati furono così positivi che l'organizzazione romana si collocò presto alla testa delle federazioni che avevano prodotto una ripresa della diffusione fra le più significative.

Oggi, a distanza di qualche anno ed in presenza, in generale, di nuove difficoltà e di un consistente rallentamento di quello slancio, conviene riprendere le riflessioni che già allora ci impegnarono.

Non ci sfuggì (e non ci sfugge) che, alla base delle difficoltà organizzative di un Partito come il nostro (tesseramento, sottoscrizione di massa, diffusione della stampa) sono sempre motivi politici.

E soprattutto questo non sfugge a noi, comunisti romani, che militiamo in un'organizzazione che tradizionalmente subisce molto (nel bene e nel male) gli effetti pratici ed organizzativi delle fasi più o meno positive della spinta politica ed ideale che muove i compagni.

Ma proprio per questo, specie per noi, è determinante il grado di tenuta, di volontà, di capacità organizzative che i gruppi dirigenti nelle sezioni, nelle zone, nella Federazione sono capaci di determinare anche

nei momenti segnati da difficoltà politiche.

Questa "tenuta", queste capacità di lavoro organizzato anche nei momenti difficili, a Roma, non è mai spontanea. Non è un dato diffuso e permanente nel Partito.

Essa deve essere garantita proprio dai gruppi dirigenti. Dalla loro "tenuta", dalla loro capacità di avere fiducia, di trasmettere fiducia ai compagni, di rimotivare *politicamente* e permanentemente la militanza, dipende la "tenuta" del carattere di massa del Partito.

Per questo, essere dirigenti a Roma, a partire dalle sezioni, è più difficile,

Ma anche più determinante che in altre parti del Paese.

E, quindi, più esaltante e gratificante, quando i risultati vengono.

Questo penso, riandando con la memoria all'esperienza degli "Amici de l'Unità" e ragionando sull'oggi.

Dopo il 17° Congresso è possibile, oltre che necessaria, una ripresa della forza organizzata del Partito.

Ve ne sono, più di ieri, le condizioni politiche.

Vi è, più di ieri, la possibilità di trasmettere una maggiore fiducia, una schietta volontà di impegno alle compagne ed ai compagni, ai nuovi simpatizzanti, agli elettori, ottenendone un contributo prezioso di idee, di presenza, di mobilitazione.

Ma tutto ciò non verrà da sé, se in ogni sezione, in ogni posto di lavoro, ovunque non saranno i dirigenti del Partito a porsi questo obiettivo, a riprendere e ad allargare i collegamenti, innanzitutto con gli iscritti, ad elaborare con originalità e creatività i contenuti, i metodi, le forme dell'iniziativa politica ed organizzativa, anche per quanto riguarda la diffusione, la conoscenza, la discussione nel nostro giornale, che resta strumento essenziale del nostro lavoro politico organizzato.

L'esperienza, i successi, i problemi, le prospettive di lavoro degli "Amici de l'Unità" di Roma, stanno proprio a dimostrare che di più e meglio si può e si deve fare, perché quando si è operato così in tutto il Partito i risultati sono venuti. E possono, quindi, ancora venire.

Sandro Morelli

## Quell'orgoglio che viene dal basso

Quando, nel dicembre dell'82, Lovallo, nuovo responsabile degli "Amici de l'Unità", mi propose una Festa del diffusore per la fine dell'anno, rimasi, in un primo momento, assai scettico.

Sarebbero venuti i compagni?

La novità dell'iniziativa sarebbe stata compresa?

Superati i dubbi ci mettemmo al lavoro.

Telefonate, invito al direttore Macaluso, coinvolgimento dei gruppi dirigenti, contatto con gli artisti più vicini all'attività del Partito. Nel giro di pochi giorni il programma era fatto. E l'emozione era tanta. Avvertivo un certo fermento tra i compagni. Il clima favorevole me lo confermò l'infaticabile Tonino, tormentatore telefonico delle Sezioni (sentite, almeno, due volte al giorno).

In effetti la curiosità cresceva.

Dopo tanti anni di silenzioso e appassionato lavoro, un po' oscuro e forse anche poco riconosciuto, i diffusori avrebbero avuto l'occasione di incontrarsi tutti insieme, di conoscersi, di scambiarsi opinioni sulla loro attività e sul giornale.

E andò proprio così.

L'appuntamento era nelle prime ore del pomeriggio. Il teatro della federazione, di solito un po' tetro e malandato, era stato rimesso a nuovo: fiori, pannelli, drappi rossi e di altri colori, tavoli ricolmi di panettoni e buoni vini. Un po' nervosi, all'inizio, aspettavamo l'arrivo dei compagni. Ma in poco tempo capimmo che il successo sarebbe andato al di là di ogni previsione.

C'era l'allegria della festa, ma anche la volontà di fare il punto sulla situazione finanziaria de l'Unità, sull'impegno per la diffusione delle Sezioni e della Federazione, sullo stato del Partito.

E si sentiva anche diffuso l'orgoglio di quella parte del Partito che sa di essere la struttura portante del lavoro tra la gente. E si; quei compagni riuniti lì sembravano dire: noi comunque resistiamo, teniamo anche nei momenti più difficili, nei tempi delle sconfitte. Sappiamo criticare e discutere, ma non veniamo meno ai compiti fondamentali di un Partito di massa. Retorica? Roba di altri tempi?

Credo proprio di no.

Al contrario, proprio quella festa, quel modo di incontrarsi nuovo, informale, vero, dava il segno di una volontà creativa di cambiare e di adeguare anche l'attività così semplice, e così importante e faticosa, della diffusione del quotidiano comunista.

E dava la certezza che l'iniziativa attorno a l'Unità può aprire possibilità di intervento e di rapporto del Partito in tanti altri campi.

Da allora, ogni anno, la festa si è ripetuta.

Accanto alla festa sono spuntate decine di iniziative diverse e originali.

E la diffusione a Roma è cresciuta.

Il risultato che ricordo con più piacere di questo rinnovato lavoro fu la straordinaria manifestazione del febbraio '84 dal titolo "festa di compleanno" che ricostruiva (con filmati, canzoni, interventi di tanti compagni che avevano diretto l'Unità) la storia politica, sociale e culturale dell'Italia, dal dopoguerra ad oggi.

C'erano quasi diecimila persone, stipate nell'enorme teatro tenda al Villaggio Olimpico. Perché?

Credo perché si era riusciti, in quella occasione, a far sentire le nostre radici e tradizioni più belle non come qualcosa di morto, ma come un impulso e un punto di partenza per rafforzare la passione e la curiosità per il nuovo. L'Unità era stata l'occasione per tutto questo.

Oggi, il problema è come non disperdere questo patrimonio, di fronte alle difficoltà che abbiamo avuto in questi ultimi tempi e che, certamente, sapremo superare.

Goffredo Bettini

## Viaggio dentro le diffusioni

Questa, compagni e compagne, è la storia di una passeggiata lunga quattro anni. Quattro anni di intensa attività attorno al nostro quotidiano, nei meandri delle sezioni, tra gli entusiasmi dei diffusori, tra flessioni delle vendite, a volte anche drammatiche, tra feste nelle piazze, tra la neve, sulle spiagge, dovunque l'Unità potesse arrivare, dovunque la voce di tutti noi, di una informazione diversa, alternativa, forse non sempre puntuale ma unica, storica e gloriosa e oggi più ricca e più aperta, potesse farsi sentire. L'unico quotidiano di partito che possa impensierire tante testate potenti e faziose. E' la storia di ognuno di noi, anche di quel compagno che una sola volta nella sua militanza ha bussato ad una porta per proporre l'Unità. Non a caso abbiamo intitolato questa pubblicazione straordinaria: "Compagni di strada". Tutto nasce nel dicembre del 1981. Il nostro giornale sta vivendo una delle crisi più gravi che la storia ricordi. Adalberto

Il segretario della federazione di Viterbo Quarto Trabacchini. Nella pagina accanto il sindaco Luigi Petroselli durante una delle sue visite tra la gente.





## IN RICORDO DI LUIGI PETROSELLI

CAMPAGNA STRAORDINARIA DI ABBONAMENTI ALLA STAMPA COMUNISTA 1982

Concludiamo oggi la campagna abbonamenti speciali cumulativi a l'Unità e a Rinascita condotta in ricordo di Luigi Petroselli. Ritenendo di poter testimoniare anche così il significato autentico della sua eredità politica, gli Amici dell'Unità di Roma hanno promosso questa mobilitazione eccezionale per la diffusione della stampa comunista, che ha avuto importanti risultati e ha visto un'ampia adesione dei compagni, cittadini, organismi di massa a Roma, a Viterbo e nel Lazio.

Complessivamente sono stati raccolti oltre 350 nuovi abbonamenti a l'Unità e a Rinascita.

### A Roma hanno aderito:

I gruppi consiliari comunisti della Regione, della Provincia e del Comune, gruppi circoscrizionali, comitati di zona del partito, sezioni e cellule della città e della provincia; i comunisti che lavorano in organismi di massa come l'ANPI, la CGIL, le DL, Le Associazioni Editori Riuniti, le Cooperative, la CNA, l'Università di Roma, il CNR, un gruppo di militari democratici, la segreteria del sindacato e tanti singoli compagni e cittadini.

### A Viterbo hanno aderito:

il gruppo consiliare comunista della Provincia, la sezione provinciale comunista della Provincia, la cooperativa Praxis, i comunisti della CGIL di Civita Castellana, della Confocoltivatori, della Lega delle Cooperative, della Confesercenti, della CNA provinciale.

dell'ARCI di Capranica, le sezioni di Capranica, Castiglione in Teverina, Civita Castellana, un gruppo di politici democratici, altre sezioni della provincia e singoli compagni.

Scopo non secondario di questa mobilitazione è stato quello di portare i due organi della stampa comunista, l'Unità e Rinascita, in centri di vita sociale e di aggregazione, favorendo così la lettura e la conoscenza degli stessi.

Rivoveranno l'Unità e Rinascita per un anno a Roma, i centri anziani, comitati di quartiere, circoli culturali, bar di quartiere, oltre a vari posti di lavoro (CNR, Università, Cooperative, sezioni di partito); varie sezioni, nei Fucinate, e in altre zone interne del Lazio; a Viterbo, centri anziani, bar, capolinea dell'Acrotari, sezioni della provincia; all'estero, circoli dei nostri emigrati.

E infine, numerosissime sezioni meridionali (delle zone terremotate, della Sicilia, dell'entroterra sardo, della Campania e dell'Abruzzo) avranno finalmente l'abbonamento annuale alla stampa del partito.

Siamo coscienti che si poteva fare di più, e in onore del compagno Petroselli al quale l'abbiamo dedicato, e per la massima diffusione del quotidiano e del settimanale comunista.

Vogliamo comunque ringraziare tutti, sia i singoli sottoscrittori, sia gli organi del partito che i gruppi di compagni e di cittadini, per aver voluto manifestare così il ricordo del compagno scomparso e la volontà di affermare e sostenere l'Unità e Rinascita.

Gli Amici dell'Unità di Roma

17 ottobre 1982

## L'abbonamento di Argan per ricordare Petroselli

**«Nessun altro segno di ricordo e di gratitudine gli sarebbe più caro che questo: uno sforzo di tutti i compagni per maggiormente diffondere nel paese il giornale del partito: "l'Unità"....»**

A un anno dalla morte di Petroselli il compagno Giulio Argan ci ha scritto per ricordare il sindaco scomparso con un abbonamento.

Una lettera nobilissima e piena di contenuti politici,

culturali, umani.

«È questo il punto di incontro e di aperto dibattito — scrive Argan — sul problema di politica internazionale ed interna, di politica economica e del lavoro, di cultura, che nel nostro paese si fanno ogni giorno più assillanti e che obiettivamente non potranno mai essere risolti senza la partecipazione del partito dei lavoratori alla direzione politica del paese. L'«Unità» è il tramite tra il partito e il paese, il mezzo con cui i lavoratori, che vogliono la pace, possono fare sentire al mondo la loro protesta contro la folle corsa agli armamenti, l'installazione

di micidiali armamenti nel nostro territorio, le continue violazioni contro il diritto dei popoli e degli stessi individui.

«L'abbonamento che sottoscrivo è destinato al comitato di quartiere di Rebibbia per un motivo ben preciso: è il quartiere in cui si trova il maggior carcere di Roma. È una presenza che impegna i cittadini del quartiere, a maggior ragione se compagni, a un obbligo sociale e morale: i carcerati sono persone che stanno pagando un debito alla società e la società non deve escluderli, è un loro diritto obiettivo. So che il comitato di quartiere si

propone di creare un suo centro culturale, è nell'interesse della città che il centro si formi, abbia mezzi per operare intensamente e bene. La comunità ha il dovere di aiutarlo, ma sia chiaro che dovrà espressamente proporsi di funzionare anche per recuperare alla vita sociale i cittadini che, nelle carceri, scontano e cancellano un errore la cui responsabilità non è soltanto loro. Sono ben sicuro che a quel compito di altissimo rilievo sociale gioverà la presenza e la spinta del PCI: anche perciò desidero che la voce del partito giunga a quel centro culturale».



## Roma: il contributo di 22 «operatori» dell'Università

Cara Unità

siamo un gruppo di 22 operatori della seconda Università degli Studi di Roma (Tor Vergata). Abbiamo letto sul numero di domenica scorsa la lettera-appello di alcuni compagni per la sottoscrizione di abbonamenti speciali cumulativi a l'Unità e a Rinascita in memoria di Luigi Petroselli.

Ci sembra una iniziativa giusta per ricordare e testimoniare l'impegno politico e umano del nostro caro sindaco di Roma e contemporaneamente per sostenere ed estendere la presenza di questi due organi di stampa in un momento così acuto dello scontro politico. Anche se alcuni di noi non sempre condividono pienamente le posizioni qualche volta sostenute da l'Unità e Rinascita su certe tematiche, vogliamo contribuire ugualmente al rafforzamento della stampa comunista sottoscrivendo due abbonamenti speciali cumulativi.

Auspichiamo che questa nostra iniziativa possa essere raccolta da altre Università e Centri Culturali.

Cordiali saluti Tiziana Di Rosa, Umberto Manenti, Franco Millasi, Elisabetta Mirante, Fabrizio Natalini, Aldo Perri, Rita Perugini, Paola Santini, Andrea Seth, Valerio Strinati (seguono altre dodici firme)



CAMPAGNA PER LA STAMPA  
COMUNISTA 1982

## In ricordo di Luigi Petroselli

una mobilitazione eccezionale per la stampa comunista

Gli Amici dell'Unità di Roma chiamano tutti i compagni che lavorano nelle sezioni, nei sindacati, nelle cooperative, negli organismi di massa o tutti i cittadini democratici a una raccolta straordinaria di abbonamenti a l'Unità e a Rinascita in ricordo del compagno Luigi Petroselli, indimenticabile sindaco di Roma.

Tale impegno a sostegno della stampa comunista, nell'ambito della campagna speciale estiva, è quanto mai necessario per un rilancio dei nostri organi di informazione e per assicurare un numero crescente di lettori.

Questo mobilitazione coinvolge anche il tuo spazio. Il giorno 7 ottobre, primo anniversario della scomparsa del nostro caro e amato, con la consegna degli abbonamenti raccolti all'Amministrazione dell'Unità.

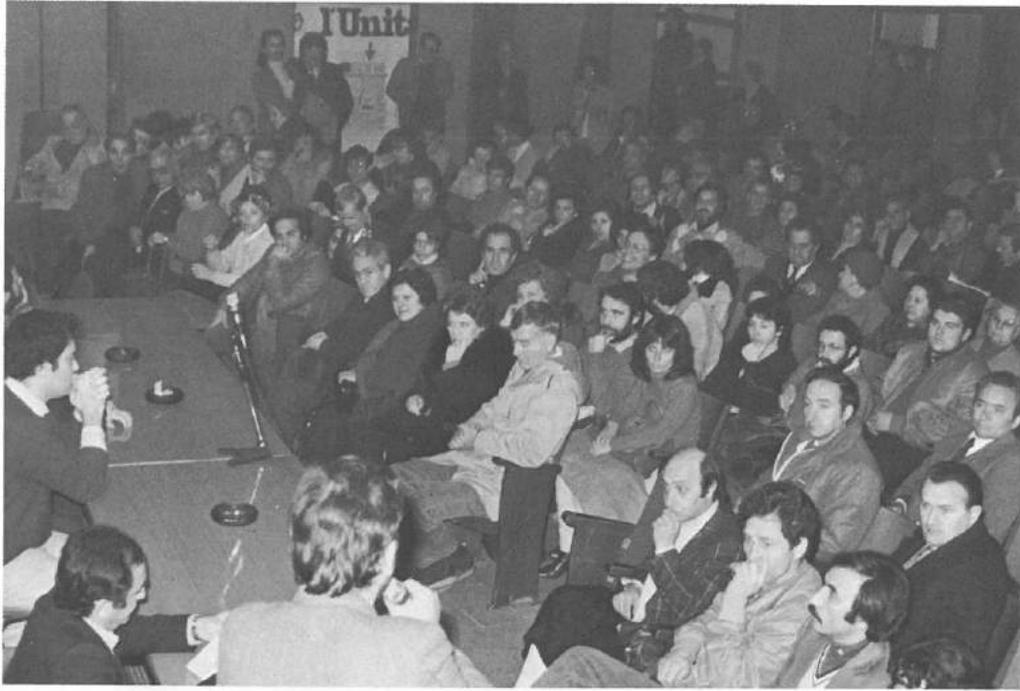
Gli Amici dell'Unità di Roma

Gli indirizzi sono disponibili alla Federazione romana del PCI (tel. 06/21311).

Minucci denuncia un calo verticale delle diffusioni domenicali e una discesa economica ai limiti di guardia. La vita del quotidiano è in serio pericolo. Un mese dopo, durante la celebrazione del 61° del Partito a Milano, Enrico Berlinguer riprende con forza lo stato d'allarme, auspica un grande rilancio, all'interno del quale la rifondazione degli "Amici de l'Unità" sarà il momento trainante di una rinnovata iniziativa. Così, dopo anni di inerzia, una nuova organizzazione garantisce la partenza della diffusione militante, cominciando dai posti di lavoro, dalle sezioni, domenica dopo domenica, con centinaia di compagni sparsi su tutta Roma. Prime scadenze: il 25 aprile e il 1° maggio 1982. Quest'anno risulterà denso di manifestazioni e di risultati incoraggianti. C'è la campagna in ricordo di Luigi Petroselli nel primo anniversario della morte, che occupa un arco di tempo da luglio ad ottobre e che culminerà con l'incontro voluto dal direttore de l'Unità Emanuele Macaluso. Ci sono i grandi appuntamenti di piazza con relative diffusioni capillari, per i pensionati, per i metalmeccanici il 26 marzo, con i sindacati il 25 giugno, quando l'operazione di rilancio e di organizzazione

La festa del diffusore nel 1982, alla presenza del compagno Macaluso, allora direttore de l'Unità. Si riconoscono, a destra in alto, Marco Magni della FGCI "Mario Cianca", e in basso Lucia Cicinelli della Sezione Aurelia. Nella pagina accanto, a sinistra, Lucia Immi del Circolo Amici de l'Unità di Ostia Centro, e a destra, in alto Elena Gualtieri e Savino Girasole della sezione Colli Aniene, in basso il cantante Luca Barbarossa





determina un'impennata di notevole significato politico. A Roma, in questo giorno, si vendono circa 14.000 copie e la sola zona Tiburtina mette in campo oltre 50 compagni che diffondono 4.500 copie.

La campagna Petroselli ha creato inoltre un tale movimento di abbonamenti, sia a l'Unità che a Rinascita, di adesioni, di sottoscrizioni, che anche i più scettici dovranno ricredersi. L'Associazione "Amici de l'Unità"

di Roma è partita alla grande; le idee ci sono e sono tante; la voglia di lavorare è stata abilmente recuperata. E si fa festa. Il 30 dicembre, nel teatro della Federazione, ai compagni diffusori che si sono particolarmente distinti, su segnalazione delle sezioni di appartenenza, viene consegnato un attestato di riconoscimento e un'aquaforte di Gromo con altre grafiche d'autore.

L'anno 1982 chiude quindi positivamente il suo bilancio, avendo recuperato spirito d'iniziativa, slancio e passione per un'attività di base che racchiude in sé svariati valori politici ed umani spesso nel passato dimenticati. Ma dietro l'angolo della nostra passeggiata c'è già il nuovo anno.

Sarà un anno pieno di appuntamenti, di movimento, e gli Amici de l'Unità sono

Qui accanto Bruno Badde, segretario della Cellula Gate, durante la diffusione de l'Unità a Porta Portese il 1° maggio 1984. A destra la "barca" degli Amici de l'Unità di Ostia durante la diffusione del giornale sul litorale romano.

Roma - "Ti ricordi l'onorevole Angelina? C'era Anna Magnani, in quel film, che faceva il diavolo a quattro e si tirava dietro l'intero quartiere. In Comune, alla testa di una folla di beronacce, gridava: "Ma che medagli!" E successe un paio d'anni... Ecco, noi siamo là, precisamente in quella zona di Roma: "I palazzoni", la chiamano ancora, o anche "Sacco Pastore", una specie di Isola tra Montesacro e il Nomentano, di qua chiusa dalla ferrovia e di là dall'Aniene. Ventimila abitanti in un quartiere strozzato, più alto che largo, segnato dalla speculazione degli anni Cinquanta. Impiegati dei Ministeri, commercianti, artigiani, pensionati, un po' di giovani. E' qui che lavoriamo".

La "Filippetti" è una delle duecento sezioni comuniste di Roma. Ed è tra le più giovani. Non molti mesi fa, quando fu costituita, aveva 73 iscritti; oggi ne ha 93. Le donne sono 34, i ragazzi della FGCI sette. Il PCI raccoglie poco meno del 30 per cento dei voti, con punte del 35 per cento. Le cifre sono importanti ma non è tanto per quelle che siamo qui. Altrove ce ne sarebbero di più cospicue. Ci interessa invece un'altra cosa: farci raccontare quello che c'è dietro le cifre.

Ma nessun mistero. Dietro le cifre - diciamo subito - c'è l'Unità. La diffusione dell'Unità. La sezione è nata, è cresciuta, conta di crescere ancora, proprio mettendo al centro del suo impegno il quotidiano del partito. Né apologia né propaganda: invece una precisa scelta politica, che il giovane segretario, Marco Timarco, spiega così: "Mi rifaccio alla mia esperienza. Quando ancora non ero iscritto al PCI, il giornale era l'unico punto di contatto. l'unico collegamento. I comunisti non li conoscevo di persona, non sapevo nemmeno dove stava la sezione. Il canale fu il giornale, e l'interlocutore fu il diffusore. Chiaro no? E' stato per questo che io ed altri, quando ci siamo ritrovati nella sezione di Montesacro, ormai militanti, abbiamo scelto di impegnarci soprattutto nella diffusione dell'Unità. Con noi aveva funzionato".

E con la nuova Sezione? "Abbiamo continuato. Il gruppo dei militanti e degli attivisti si è consolidato attorno al giornale. Lo abbiamo portato nei bar, nel mercato, davanti alle fabbriche, nelle case, su e giù per le scale dei condomini. Soprattutto la domenica, ma anche il sabato fra i commercianti e gli artigiani. All'inizio c'era un po' di diffidenza, qualche portiere trovava da ridire, ma poi si è stabilita l'abitudine. E adesso la gente ti aspetta, vuole commentare con te quello che succede, ti racconta ciò che ha detto la televisione, ti domanda come la pensi tu. E' un lavoro prezioso".

Tonino Lovallo, infaticabile organizzatore della diffusione a Roma e anche ideatore di questo incontro, se ne esce con una battuta provocatoria: "Pare, ci sono dei compagni in qualche sezione che dicono: diffondere il giornale è come fare accattonaggio".

"Accattonaggio? Ma se è la casa più valida che abbiamo?" Anna Candali continua a borbottare: "Accattonaggio, ma che razza di idea... E' difficile, questo sì. La gente è diffidente, non apre la porta volentieri, con tutto quello

che succede. Ma la cosa importante è anche questa: che aiuti la gente a vincere il sospetto. Quante vecchiette ci aprono la porta, ci riconoscono dalla voce... Magari il giornale non lo comprano, magari la vista non le accompagna e ti dicono no, grazie, non riesco a leggere, ma quando senti tran-tran-tran, le mandate che rientrano una dopo l'altra, capisci quanto è importante quel lavoro. Succede che gente che vive nella stessa scala, sullo stesso pianerottolo, si incontra e comincia a parlare proprio perché il diffusore dell'Unità ha bussato contemporaneamente a tutti. La stangola, le pensioni, le tariffe, la casa, il prezzo del latte che sale, lo sciopero che ha bloccato il centro: tu vai via dopo aver diffuso qualche copia e loro continuano a parlare...".

In una società che conosce forme preoccupanti di solitudine, di chiusura, di isolamento, questa non è davvero cosa da poco, se la politica continua a mettere insieme la gente - si tratti di Piazza S. Giovanni o del corridoio condominiale - è un buon segno. Tuttavia se la diffusione del quotidiano del partito stenta a divenire fatto costante e impegnativo per tutti, qualche ragione ci dovrà pur essere. Bussare alle porte è imbarazzante? C'è il timore di una brutta risposta? Ci si vuole sottrarre ad una discussione politica? O forse è un incarico ritenuto "minore" e non gratificante?

Risponde Timarco: "C'è un po' di tutto questo. Ma c'è soprattutto la sottovalutazione di uno strumento di contatto politico. Io parlo in media con duecento persone ogni domenica. L'altro giorno un anziano professore mi ha raccontato dello sfratto: il figlio di un sario mi ha parlato della mancanza di lavoro; con un gruppo di donne abbiamo discusso del ticket sui farmaci. Domanda e risposta, e alla fine ne sapevano di più loro, ma ne sapevo di più anch'io. Se non parli con la gente puoi entrare, certo, ma se parli tutto è più chiaro, capisci, sai. E spieghi".

Anna Candali vuole essere - così dice - "più cattiva". "E' che gli intellettuali, molti intellettuali, pensano di essere sprecati nel lavoro di diffusione. Preferiscono scrivere cose che magari nessuno leggerà. Per i giovani invece è diverso. Si sentono come strumentalizzati, come quando si tratta di attaccare i manifesti. Con i giovani il rapporto è più difficile, dobbiamo saperli capire. Hanno tanti problemi, qualche volta mi fanno pena. Noi avevamo canzoni, bandiere. Loro no, neanche quello. Se riuscivamo a fargli capire che parlare con la gente è già un modo per sentirsi meno soli...".

E qui Anna racconta un episodio che vale riferire. Ne è protagonista un giovane di 20 anni, Giuliano, suo figlio. Accade il giorno dei funerali di Amendola, tre anni fa. Quella mattina Anna si svegliò presto: "Ero triste, angosciata da quella morte, non sapevo che fare. Ma qualche cosa sentivo di dover fare. Alle sette uscii di casa, andai all'edicola e comprai un pacco di copie del giornale. Con l'Unità sottobraccio mi misi a fare diffusione al semaforo, in quell'incrocio ancora semi-deserto. Che vuoi, era il mio modo di rendere omaggio alla memoria di un

## L'esperienza di 93 comunisti in un quartiere di Roma

### Una sezione nata e cresciuta diffondendo l'Unità

# La politica porta a porta

«Se il diffusore era stato per noi il canale per entrare nel partito, perché non riprovare?»  
Nelle case prima la diffidenza, poi la voglia di discutere  
«Ogni domenica parlo con duecento persone»

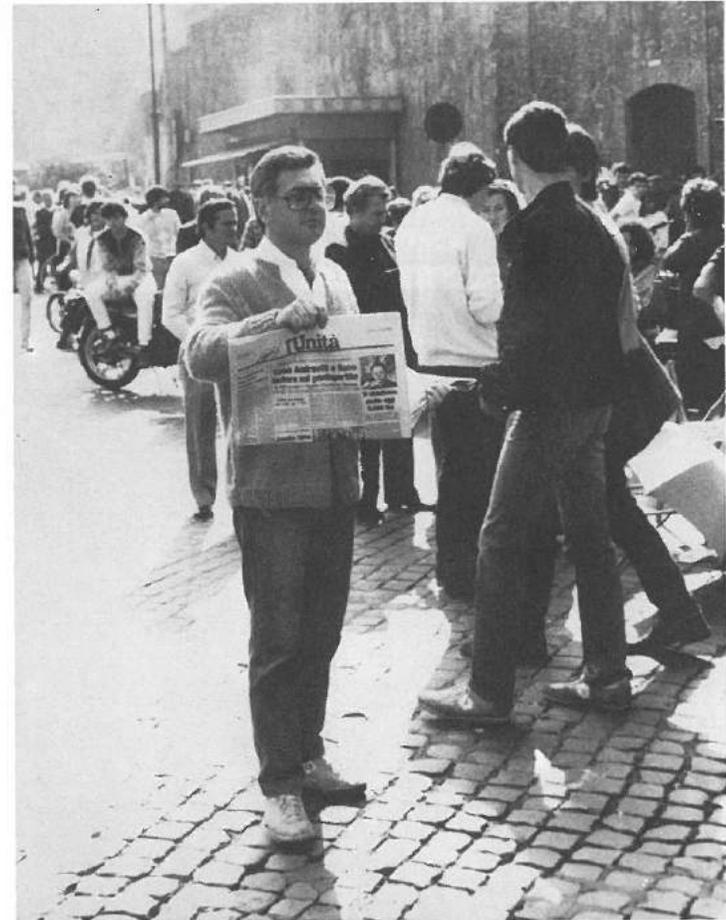
comunista come pochi. D'improvviso, dall'altro capo della piazza, mi sentii chiamare: a me, a me... Era Giuliano, che allora aveva 17 anni. Aveva avuto la mia stessa idea...".

La sezione "Filippetti", l'altra domenica, ha diffuso centomila copie; la media mensile è di 350-400 copie; il numero dei diffusori è naturalmente variabile: cinque, sette, dieci. E' un criterio rovesciato rispetto ad altre sezioni: il giornale, il contatto con l'esterno, la discussione, l'iniziativa più ampia. "Tutti i dirigenti - dice il segretario - dovrebbero impegnarsi, e la stessa diffusione dovrebbe essere preparata qualitativamente, sostenuta e accompagnata da una robusta informazione politica verbale. Il contatto tra il cittadino e il diffusore deve essere un momento decisivo della nostra iniziativa".

Tonino Lovallo ricorda le cifre complessive del recupero del giornale per sottolineare che lo spazio esiste, ma che non lo si riempie se non c'è la convinzione unanime che si tratta di un impegno politico primario.

E il giornale è migliorato. Ne è convinto un altro militante, Luigi Bene. Il rinnovamento grafico, bene i dibattiti, bene la pagina dell'agricoltura e quella degli anziani, bene le lettere, bene la pagina dell'alimentazione. No, non ci sono difficoltà da quel punto di vista nel rapporto coi lettori. E' dentro il partito che bisogna lavorare, spiegare e convincere. Non vale per la sezione "Filippetti", ma per altre sì. Non è un po' strano?

Eugenio Manca



Da l'Unità gennaio 1983

L'idea era venuta, di comune accordo, al responsabile della federazione romana ed al circolo degli Amici dell'Unità di Ostia, e non aveva mancato di suscitare qualche polemica. Argomento del contendere, un vero e proprio «piano d'assalto» — pacifico, naturalmente — sulle spiagge e le strade dell'esodo domenicale sempre più massiccio («La crisi si fa sentire, eccome! Niente più week-end costosi ma economicissime domeniche ad Ostia e Castelporziano»). I dubbi? Tutti sulla carenza di forze per affrontare l'impresa (e mal dubbio fu più infondato). Ma vediamo come è andata.

Ore 8 del mattino, sul lungomare di Ostia. Il sole è già caldo e lunghe file di bagnanti guardano il mare da «dietro le sbarre» in attesa che si aprano i cancelli degli stabilimenti per iniziare la tanto sospirata giornata balneare. Tutte le vie di accesso al «lido di Roma» sono letteralmente presidiate da diffusori pronti a lanciarsi su ogni semaforo rosso: Come sta andando? «Diciannove copie in venti minuti, niente male. Ma tu non la compri l'Unità?». Tra un gran strabuzzare d'occhi degli «aspiranti-bagnanti», sul canale d'uscita del porticciolo, si vede passare lentamente una grande vela rossa con tanto di simbolo, vota PCI, leggi l'Unità. E la sorpresa si trasforma in curiosità: interessati, ironici, divertiti, molti si muovono per andare a vedere cosa sta accadendo, seguiti dai commenti di alcuni «bagnanti-colti» che accennano a dotti riferimenti sulla «Corazzata Potemkin».

E la sorpresa è ancor maggiore constatare che sul grande «gozzo» a motore sono accatastati pacchi di copie dell'Unità, opuscoli illustrativi sulla politica del PCI e volantini, un impianto di amplificazione insieme a molti diffusori, a Goffredo Bettini (responsabile stampa e propaganda della federazione), ad un gruppo di ani-

Da l'Unità giugno 1983

## E se adesso vi piomba addosso una portaerei dc...



mazione con tanto di fisarmonica, tamburello e maschera ed infine — sovrastato da un'imponente macchina fotografica e terrorizzato dalle possibili scottature — il corrispondente del quotidiano dei comunisti giapponesi.

Si parte verso Castelporziano mentre Mario Salvi, Carlo Rizzo e Lliana Di Laurenzo danno fondo al loro interminabile repertorio di ritmi popolari che saranno la colonna sonora (di gran successo) di tutta la giornata. Intanto altri compagni si avviano in macchina verso Castelporziano seguendo un primo gruppo che — con il presidente della tredicesima circoscrizione, Vittorio Parola — è lì dalle sette: in tutto, le sezioni della XIII sono

presenti sul litorale con ottanta persone senza che la diffusione nelle case di Ostia sia stata sospesa: è già un ottimo risultato.

La «barca del PCI» inizia a costeggiare il litorale, sventolio di asciugamani e pungoli chiusi da un pattino e gesti d'intesa — più contenuti — dal timoniere di una barca turistica: comincia bene.

Primo «approdo» alla spiaggia di Castelporziano e prima tangibile dimostrazione che l'idea è ottima. Molta gente si affolla intorno alla barca mentre vengono diffusi gli opuscoli tra gli ombrelloni: la situazione è ideale, c'è tranquillità e tempo per leggerli e quasi nessuno li mette da parte dopo averli

presi. Fa eccezione un abbronzatissimo signore che — mangianastri a tutto volume e cuffietta — non si accorge di nulla. O, forse, finge di non accorgersi; nel frattempo — infatti — con un balzo di insospettata agilità è piombato sulla spiaggia Bettini, dalla barca gli passano il microfono ed inizia un rapidissimo intervento con voce tonante. Impossibile non sentirlo, ma resisterà ad altre declinazioni di minicomizi come questo? Bettini resiste, e gli sbarchi (ogni cento metri) si moltiplicano mentre nascono improvvisate discussioni.

Tre attempati signori si sono letteralmente ingarbugliati su un tema che potremmo riassumere in: «Bilancio dei pagamenti e mercato della piccola industria, una soluzione per la crisi?», dalla quale non uscirebbe indenne nemmeno un economista patentato. La barca riparte ed un ragazzo «biancolatte» commenta: «Mo' arriva una portaerei della DC e l'affonda», con una ammirabile sintesi del discorso di Bettini sull'occupazione democristiana dei mezzi di informazione confrontata con le migliaia di incontri come questo organizzati dal PCI.

Ultima tappa nel tratto di spiaggia dove in una commistione tra naturismo, topless, costumi interi e gente completamente vestita, il buon senso dei bagnanti ha risolto una materia resa complicatissima dalle scelte di molti giudici. Sono in molti a prendere il giornale e c'è ancora più voglia di discutere (...purtroppo, avrà pensato qualche compagno ormai stremato).

Bilancio finale in sezione dove Tonino Lovallo ha appena finito di fare i conti: sono state diffuse mille copie del giornale ed una quantità incalcolabile di materiale di propaganda, mentre giunge l'annuncio «temuto» da molti: «Domenica prossima ci riproviamo».

Angelo Melone

## Stamani «l'Unità» sulle spiagge romane Martedì nei cantieri

Oggi grande diffusione dell'«Unità» sulle spiagge e incontri con la gente del presidente della XIII Circoscrizione Parola, il giornalista di «Paese Sera» Giuliano Prasca, candidato nelle liste del PCI, e Goffredo Bettini, della segreteria della Federazione comunista romana.

Martedì 14 «l'Unità» pubblicherà in cronaca una pagina speciale sugli edili. Alle sei del mattino davanti ai cantieri ci saranno incontri con i lavoratori, volantini, diffusione del giornale. Lo stesso giorno esce la consueta pagina sugli anziani: il giornale verrà diffuso davanti agli uffici postali dove ci saranno anche incontri con i pensionati. Giovedì 16 sarà pubblicata una pagina speciale sulla nostra città.

Centinaia di copie dell'«Unità» vengono diffuse ogni mattina nei posti di lavoro, all'ATAC, all'ACOTRAL, ai ferrovieri, nelle fabbriche, all'aeroporto di Fiumicino, alla Banca d'Italia, negli uffici comunali, all'ospedale San Camillo, al CTO, al Santo Spirito, alla SIP, al Liceo Mamiani.



nuovamente all'opera per incentivare diffusioni e iniziative.

L'inverno si defila veloce e al culmine del primo semestre si registra un aumento delle vendite del 30% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

L'estate si può affrontare con un margine di ottimismo

sufficientemente autorizzato e con la consapevolezza che la

campagna elettorale per le elezioni europee dell'84 sarà un

ulteriore impegno che tutti i compagni avvertono con serena

determinazione. Il giornale, a questo punto, offre un parapetto

di garanzie che sono gli spiragli di ripresa, la circolazione tra la

gente, una revisione dell'impaginazione, le pagine di

Cultura e Spettacolo che da sole garantiscono un altissimo livello

di contenuti specifici. Insomma con questa Unità che sta

cambiando, si diffonde facendo politica, e si fa politica

promuovendo in prospettiva la campagna elettorale

porta-a-porta, sui posti di lavoro, nelle piazze, con i cittadini

simpatizzanti e no.

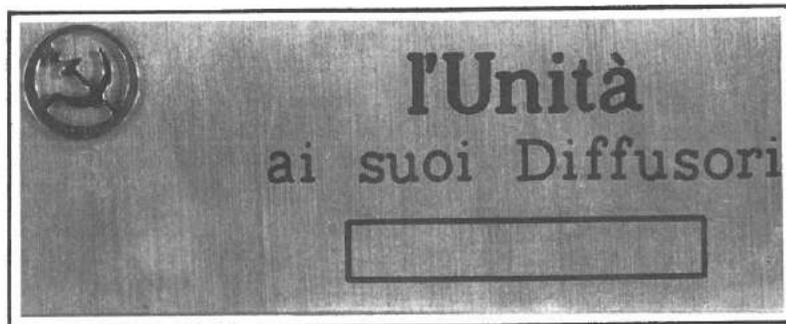
Ed ecco che il 12 giugno una "Straordinaria" si rovescia sulle

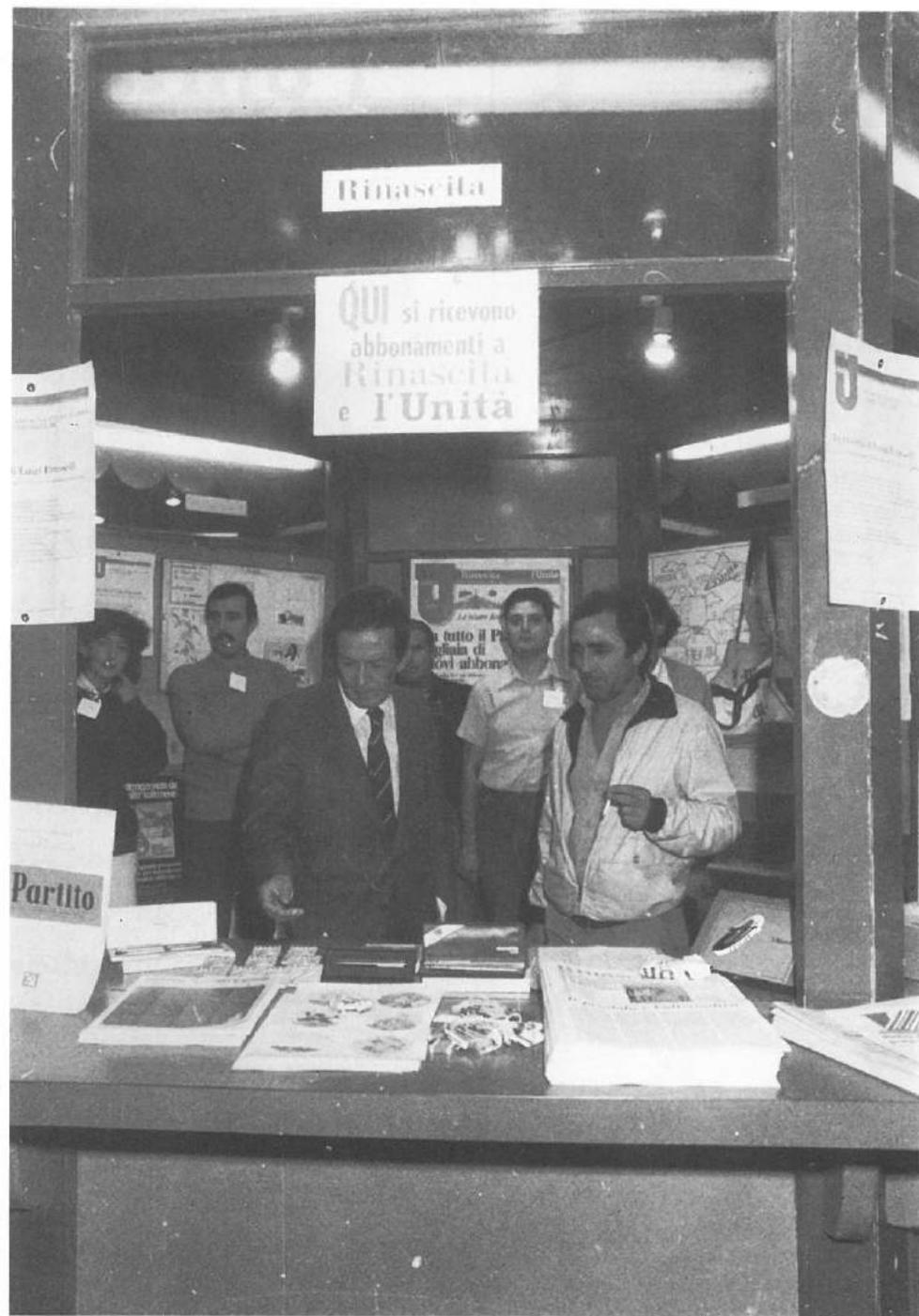
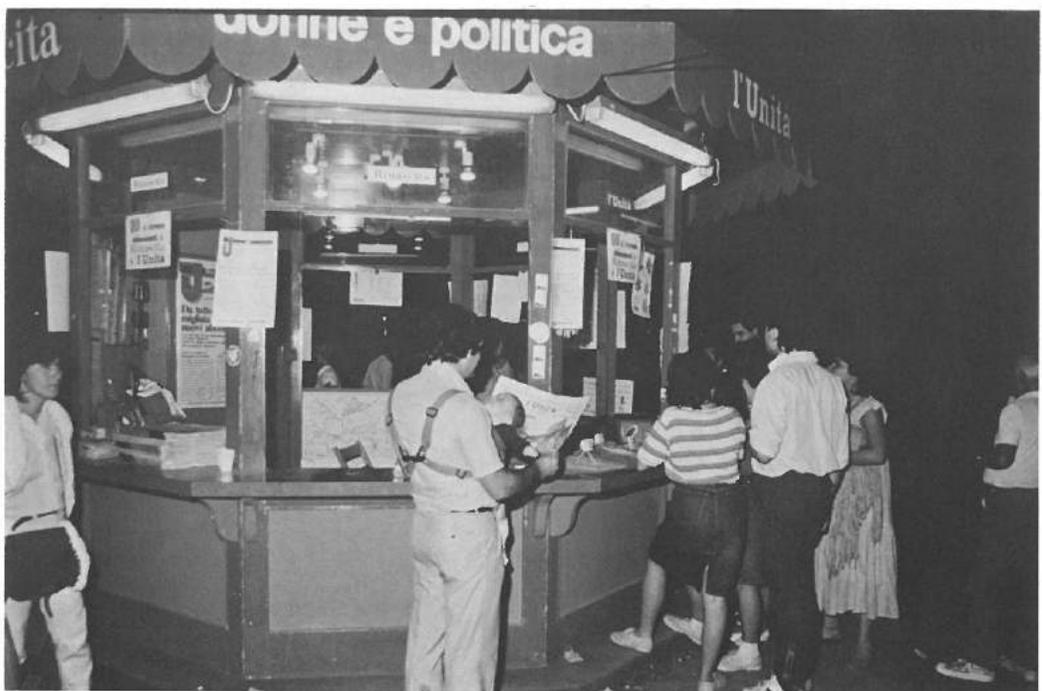
spiagge del Litorale Romano. La voce tuonante del compagno

Bettini lancia con il megafono gli slogan di questa giornata

speciale, sopra una barca stracarica di compagni della XIII zona, con una vela rossa e

L'edicola de l'Unità ad Ostia Antica e, nella pagina accanto, a Villa Gordiani. A destra l'edicola, a Forte Prenestino, riceve la visita del compagno Enrico Berlinguer.





simboli del nostro Partito. Mai i villeggianti avevano assistito ad una iniziativa del genere, e anche in questo caso, il risultato premierà l'originalità e l'impegno.

Il Partito si rinnova anche con le idee e di idee la gente ha bisogno; tutti noi ne abbiamo bisogno, perchè ci consentono di riscoprirci ogni giorno, di ossigenare la nostra creatività. Di non annoiarci.

Mentre nel 1982 la comparsa di una edicola autonoma, tutta nostra, suscitò meraviglia e curiosità, nell'83 l'operazione viene allargata ad una serie di mostre con vendita di souvenir del Partito, riviste, libri; e le edicole diventarono tre.

Non c'è tempo per un qualsiasi rilassamento: il 22 ottobre Roma è presa d'assalto da migliaia di manifestanti. E' in discussione la pace nel mondo e i compagni sono in prima fila a testimoniare lo spirito del nostro Partito e ad interpretare la volontà di tutto un popolo.

Macaluso non può non congratularsi ufficialmente per l'enorme contributo profuso da tutti i diffusori nella "Straordinaria" di quella giornata. Il 1983 si chiude con una iniziativa del l'Unità coraggiosa, e che garantisce sorpresa e qualità tra le pagine del giornale, che il 18 dicembre si venderà a 5.000 lire; l'inserito

La lettera con cui Macaluso si congratula con i compagni della Federazione romana

A destra l'arrivo alla Stazione Tiburtina in occasione della marcia della pace

# l'Unità

Organo del Partito Comunista Italiano

IL DIRETTORE

Roma, 26 ottobre 1983

Via dei Taurini, 19 - Tel. 4950351-2-3-5 - 4951251-2-3-4-5

Al compagno SANDRO MORELLI  
segretario della Federazione  
del PCI

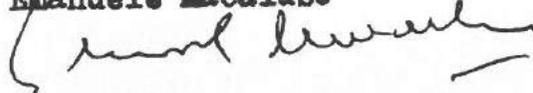
Roma

Caro Morelli,

anche a nome di tutti i compagni della redazione e dell'amministrazione del giornale, voglio esprimere un plauso ed un vivo ringraziamento alle organizzazioni romane del partito, a tutte le compagne ed ai compagni diffusori, agli amici dell'Unità che sabato scorso, in occasione della manifestazione per la pace, hanno dato - con la loro ampia ed entusiasta mobilitazione - un grande contributo al successo della diffusione straordinaria dell'Unità.

Cari saluti

Emanuele Macaluso



## Decine di migliaia di copie dell'«Unità»

ROMA — Straordinario successo della diffusione dell'«Unità» ieri a Roma, «capitale della pace». Una edizione speciale, tirata in venticinquemila copie, è andata completamente esaurita nel pomeriggio. Altre migliaia di copie del nostro giornale — circa il triplo della diffusione ordinaria — erano state vendute in mattinata. È un risultato molto importante che è stato raggiunto grazie ad un'eccezionale mobilitazione di centinaia di compagnie e di compagni diffusori dell'«Unità», hanno anche distribuito 100.000 copie stampate del nostro giornale.



sarà un "viaggio" chiamato "Orwell '84". Moltissimi gli articoli, i saggi, le testimonianze.

E' il successo di 25.000 copie prenotate, di centinaia di compagni per le strade, di 25.000 lettori che per la prima volta si imbattono in un argomento di grande attualità e che favorisce la riscoperta del fascino di una lettura diversa tra i fogli di un organo di partito. Ed è di nuovo il 30 dicembre ed è di nuovo festa. Tanti diffusori vengono chiamati dalla Presidenza che consegna loro una targa con il proprio nome inciso. E c'è Benigni, Antonello Venditti, il Banco. Tutti a fare festa a questo "eroico", come poi lo definirà Bobo, popolo di compagni di strada che non conosce soste né intemperie e che centra sistematicamente gli obiettivi che si è prefisso.

Continuiamo la nostra passeggiata che si fa sempre più lenta, piena di soste, tra le vetrine del quotidiano, tra le luci di una città che torna a vivere dopo un "coprifuoco" di decenni. La gente si riversa per le strade come un torrente inarrestabile, ruba con gli occhi tutto ciò che prima era appannaggio di pochi. Il nuovo, forse un po' scriteriato, labirinto commerciale è una Mecca alla quale tutti vogliono approdare; e le decine di iniziative culturali della nostra giunta incentivano

**l'incontro di Macaluso con i diffusori della Marcia della Pace.**





SALVIAMO l'Unità. DIFENDIAMO la LIBERTÀ  
d'INFORMAZIONE domenica 14 OTTOBRE L. 5.000 PER l'Unità

giovani ed adulti a vedere di più, a sapere di più, a vivere più insieme. Ricordo, durante un'assemblea di sezione, che Renato Nicolini ad un compagno che esprimeva preoccupazione per la presenza nelle manifestazioni pubbliche, come quella di Massenzio ad esempio, di malavitosi di ogni genere rispose sdrammatizzando i timori e citando alcuni versi della canzone di Lucio Dalla "La notte dei miracoli": "...ci sono anche i delinquenti, basta stare un po' attenti... Ironia e giusto senso della realtà mediano tra paure e positività di un'impresa che stava diventando tradizione.

Ed è con questo mare di popolo che ogni domenica, noi, compagni di strada, di tutte le strade di Roma, dobbiamo incontrarci. Dobbiamo, ad esempio, far sapere che il 12 febbraio 1984 il nostro giornale compie 60 anni e che, tra clandestinità, guerre, guerriglie, difficoltà di ogni genere, se li porta più che bene. E per ottenere ciò, si racconta la sua storia in un inserto speciale che verrà proposto a 1.000 lire con l'ambizioso obiettivo delle 30.000 copie. Intanto alla tenda Seven-up, migliaia di compagni testimoniano la loro solidarietà durante la "Festa di compleanno" che trova l'adesione di artisti ed autori come Paoli, Bennato, Locasciulli, Endrigo, Nada e

La preparazione della diffusione del 18 dicembre

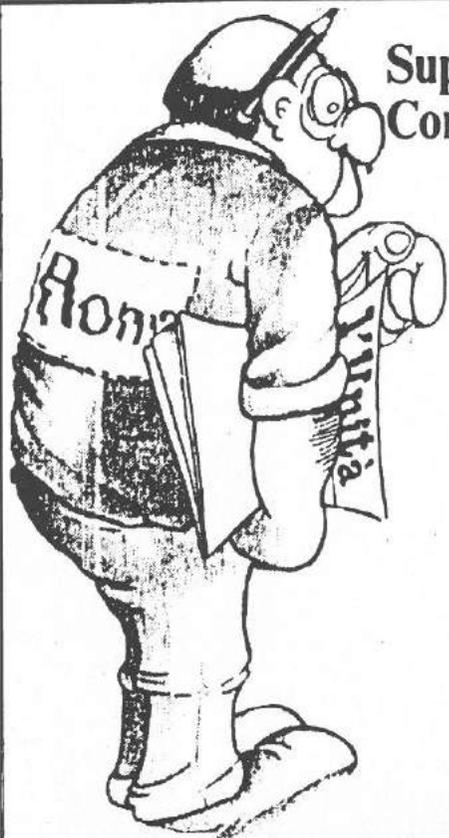
Il compagno Macaluso riceve il primo versamento di 50 milioni, frutto della diffusione del 18 dicembre.

La macchina della diffusione straordinaria per il numero speciale de l'Unità di domani gira ormai a pieno regime. L'obiettivo delle 25 mila copie a Roma può dirsi raggiunto. In questo straordinario si inserisce l'iniziativa del Festival invernale organizzato al Teatro Tenda sulla Prenestina dalle sezioni dell'VIII zona. Oggi alle 18 dibattito sulle borgate con Argan e La Regina. Alle 21 spettacolo anni '60 con G. Meccia, J. Fontana, R. Del Turco e Fidenco. Ecco qui di seguito l'elenco delle sezioni dove domani sono impegnati i dirigenti di partito. CASILINA - Castelverde (Marisa Rodano), Finocchio (Vitale), Tor Bella Monaca (Maria

Tutte le sezioni diffonderanno

## Così domani l'Unità «speciale» a Roma: 25.000 copie prenotate

Giordano), Torre Angela (Fregosi), Torre Maura (Tallone), Torrenova (Pasqualina Napoletano), Torrespaccata (Vichi), Villaggio Breda (Cancrini), APPIA - Alberone (Proietti), Appio Latino (Quaresima), Appio Nuovo (Anna Gentili), Latino Metronio (Morgia), San Giovanni (Andreoli), Tuscolano (Micucci). TUSCOLANO - Casal Morena (Corvisieri, Di Geronimo)n Capannelle (Carlo Rosa), Cinecittà (Pirone, Bettini), Gregna (Battaglia), N. Tuscolana (Capponi, Rossi, Angeletti). FIUMICINO MACCARESE - Catalani (Chiarante), Alesi (Bozzetto), Maccarese (B. Minucci), Aeroportuali (Leardi). MAGLIANA - PORTUENSE - Casetta Mattei (F. Prisco), Corviate (Colombini), Cris Mancini (G. Palumbo), Montecucco (G. Betti), Nuova Magliana (A.M. Ciai), Porto Fluviale (P. Mancini), Portuense (Mezzelani), P. Villini (Brutti, Catania), Trullo (E. Ubaldi). GIANICOLENSE Monteverde Nuovo (L. Trupia), Donna Olimpia (C. Leoni), Ippolito Nievo (B. Braccitorsi). PRATI - Trionfale (Salvagni).



## Super-mega-diffusione Conto alla rovescia, -5

I comunisti della Gate partecipano alla diffusione insieme alle altre sezioni territoriali del partito e si danno l'obiettivo di diffondere 200 copie a 5 mila lire all'interno dello stabilimento. I comunisti della Gate rivolgono un appello a tutto il partito per uno sforzo eccezionale per il giornale, uno sforzo che proprio in questa settimana si sta dispiegando anche attraverso un nuovo e democratico confronto sui problemi e le prospettive dell'Unità.

...

Sezione di Garbatella: aveva un obiettivo di 160 copie e ne ha già prenotate 500; Ostiense passa da 80 a 260; EUR da 80 a 120. Prenotazioni dai posti di lavoro: Enea Casaccia 200 copie, Poligrafico 100, ATAC Ovest 50, Italgas 60, Itelcable 80, Universitaria 250. Poste San Silvestro 20. Operale Salaria 60 (con possibilità di aumento). 50 copie sono state prenotate anche dalle 45 famiglie sfrattate di via dei Mamili.

da l'Unità del 14 dicembre 1983

## Sottoscrizione per l'Unità arrivano 258 cartelle dai dirigenti della CGIL

Così come nelle previsioni, cresce il numero delle sezioni che decide di prenotare per domenica 18 un numero di copie dell'Unità maggiore di quello proposto. Ecco un elenco di prenotazioni di copie accompagnate dalla sottoscrizione di 5 mila lire e le variazioni: Celio 120 (+50), Monti 150 (+50), Ludovisi 150 (+50), Alicata 200 (+100), EUR 200 (+120), Colli Anieni 400 (+100), Prenestino 150 (+50), Latino Metronio 70 (+20), Ostia Centro 250 (+50), Catalani 150 (+50), Monte Mario 200 (+50).

Ecco, inoltre le prenotazioni delle tre zone della Provincia: Sud: Albano 150, Palestrina 200, Genzano 500, Colleferro 200, Genazzano 100, Marino 150. Est: Monterotondo 720, Casali di Mentana 100, S. Lucia 100, Fiano 100, Guidonia 200. Nord: Civitavecchia 450, Ladispoli 200, Manziana 80, Cerveteri 100, Allumiere 80. Il personale e i dirigenti della Clinica Nuova Latina hanno prenotato 50 copie; anche alla Sogei stamani diffondono 50 copie.

Sono già state incassate un milione e 300 mila lire con la distribuzione di 258 cartelle tra i compagni partecipanti alla Conferenza d'Organizzazione della CGIL. Nella stessa assemblea sono stati raccolti 3 milioni in cartelle di "grosso taglio". La sezione Mario Cianca, inoltre, ha versato 1 milione (secondo versamento), la cellula Assitalia 500 mila, coordinamento ATAC 150 mila, 100 mila dalla compagnia Acampora (Torrevecchia), 50 mila il compagno Caprioli (Cinecittà).

Anche il PdUP scende in campo a favore dell'Unità. Il segretario romano, Del Fattore, ha annunciato l'intenzione di sottoscrivere tramite l'acquisto dell'edizione speciale dell'Unità: "Il giornale è uno strumento importante nella battaglia per l'alternativa". Parte oggi, intanto, la festa invernale dell'Unità al Prenestino: alle 9 spettacolo di burattini, alle 21 "Ilsclo" con Rau Casadei.



Morandi. Conduttore è Nanni Loy.

Ma al nostro orizzonte oscure nuvole si fanno notare. I diritti dei lavoratori vengono offesi dalla prepotenza del Governo e della sua politica. "ECCOCI".

Sabato 24 marzo Roma è di nuovo invasa da centinaia di migliaia di dimostranti e il compagno Macaluso ringrazierà con parole toccanti gli "Amici de l'Unità" e tutti i diffusori per l'immane operazione conclusa con il risultato record di 150.000 copie editate.

Subito dopo ecco il 1° maggio ed ecco altre 22.000 copie prenotate e vendute. Il Partito vivrà ora un momento di grande esaltazione.

Alle elezioni europee con il 33,3% dei voti, risultiamo il primo partito d'Italia. Ben altri significati e contenuti avremmo voluto dare alle 280.000 copie diffuse in occasione delle tante "Straordinarie" nel periodo della malattia prima e della morte poi di Enrico Berlinguer. Credo che nessun compagno, nessun diffusore, potrà più dimenticare il suo ultimo incitamento a Padova, quando con voce spezzata da un drammatico malore ricordava ai militanti tutti di andare di casa in casa, di bussare a tutte le porte, di portare la voce di noi comunisti tra la gente.

E con questa suprema indicazione ci accingemmo ad

Nella pagina accanto Giuseppe Garsia della cellula Bankitalia - Tecnologico.

La premiazione di Roberto Benigni e Antonello Venditti

**A Roma in un simpatico incontro che si è trasformato in un quasi-spettacolo**

## Benigni e Venditti brindano con i diffusori dell'«Unità»

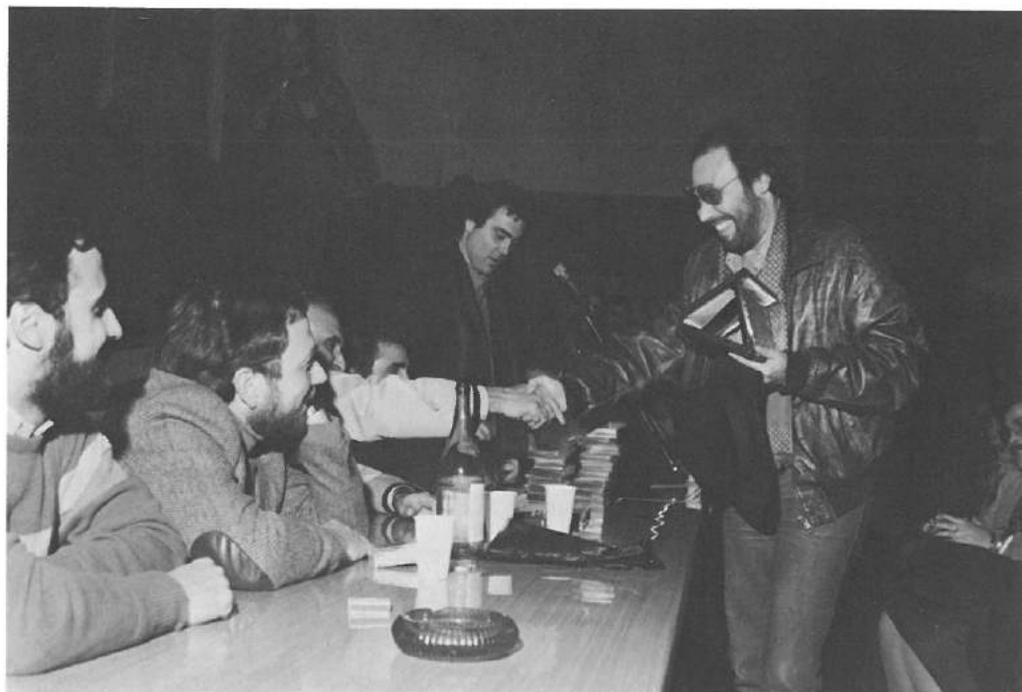
Da un lunghissimo applauso a l'Unità per il risultato eccezionale ottenuto nella diffusione del numero speciale del 18 dicembre, si è passati alle ovazioni. E subito, senza bisogno di cambiare fondali o sfumare le luci, nel teatro della Federazione romana gremitissima per l'appuntamento di fine anno dei diffusori, sabato sera, si è creata l'atmosfera magica dello spettacolo. Alla «ribalta», premiati per la simpatia nei confronti del giornale e per il contributo dato alla riuscita delle sue feste, Roberto Benigni, Antonello Venditti, Francesco Di Giacomo e la voce solista del «Banco», lo scrittore Domenico Pertica. Modo migliore per gli auguri di Capodanno non c'era. Tra un tocco serio di Venditti ed i «non sense» di Benigni che hanno fatto lacrimare dalle risate anche il militante più arcigno. Ve li riportiamo dal registratore. Sono un loro saluto e un augurio a tutti i nostri lettori!

da l'Unità del 2 gennaio 1984

L'Unità a 5000 lire? Tutti sanno ormai quanto costa l'Unità ... Lì per lì mi son detto: che mi vuoi fregare a me? Poi ho capito il senso e allora... non l'ho comperata. Poi ho dato i soldi, però senza comperare l'Unità. Romano Ledda sa benissimo che non compro l'Unità. Il Popolo sì. Un giorno sì, un giorno no. Però l'Unità, che oserai definire organo del Partito comunista, mi ha sempre attratto molto anche per le cose che si dicono. Ne parlavo proprio ieri a Zanone quando mi hanno dato un premio, al Partito liberale: è un giornale che andrebbe letto di più anche da chi è politicamente... ci intendiamo, no? Dedico questo premio all'amore, a Bettino Craxi, in particolare — che è la persona più dotata di amore, si vede che è proprio innamorato di sé stesso, si ama. E in questo ha un vantaggio, non ha rivali. In questo momento particolare in cui i

missili stanno tornando di nuovo a rombare sulle nostre teste, volevo augurare un buon anno. Io che ho sempre avuto simpatie per il Partito... sardo d' Azione. Ma quest'anno ho avuto un cedimento verso il Partito del Melone: alla fine ho deciso di fondare il Partito sardo del melone, ma non so se avrà molti voti. Ugo Vetere sa benissimo, lui che aspira a diventare il sindaco di Roma, che le cose che pagano sono a volte quelle... bisognerebbe anche noi entrare in una specie di «PC 2» e cercare di avvantaggiarsene. Poi bisognerebbe fondare anche sul giornale una strategia per l'installazione dei missili per la quale avrei una grande idea: fare un incontro bilaterale Reagan-Andropov e spiegarli dove dovrebbero... mettere i missili. Buon anno.

Roberto Benigni



*Ho molto affetto verso il giornale, ed è la prima volta che mi accade di essere premiato per un motivo come questo. È un riconoscimento che vale più di molti che ho preso nella mia vita perché tengo molto a questo tipo di rapporto: è importante oggi sentirsi parte di qualcosa e stare dalla parte giusta. È una fiducia che deve partire da noi stessi. Anche sorridendo dobbiamo rimboccarci le maniche, le ugole, le chitarre anche per realizzare il meglio possibile questo appuntamento della Festa nazionale dell' Unità a Roma nel 1984, al quale tengo moltissimo.*

**Antonello Venditti**



un'altra impresa che non è esagerato definire ciclopica. Diventerà questa, una sosta prolungata della nostra passeggiata, con punte di sano orgoglio e di grande gratificazione. La Festa Nazionale di Roma apre le sue tre porte, e tre milioni di visitatori percorreranno l'infinito dedalo dei suoi molteplici punti di attrazione. Già nella fase di preparazione, la diffusione del giornale è assicurata all'interno della festa tutti i giorni per tre mesi. Poi, decine di punti vendita vengono strategicamente sistemati su tutta l'area, per concludere la capillarità della distribuzione nei due luoghi di appuntamento di cui tutti i lavoratori de l'Unità, gli "Amici de l'Unità", il Partito tutto, andranno fieri e per lungo tempo: la grande tenda (vendita stampa di Partito, sottoscrizioni, abbonamenti, Unità vacanze, dibattiti ad alto livello) e il Caffé letterario, il C.S., che riproponeva l'ambiente culturale che si ritrova quotidianamente nelle pagine del nostro giornale. Il decisivo contributo dato a questo stand, definito il gioiello della festa, dalla Sezione Aeroportuali e dal personale di volo Alitalia, dai compagni della Bouvette della Camera dei Deputati, dai compagni de l'Unità e di Campo Marzio, ha permesso di ospitare al suo

In alto a sinistra Giuseppe Sgro di Palmarola e, a destra, Matteo Compagni della Sezione di Finocchio. In basso, a sinistra, Carlo Quintozzi della Sezione Enti Locali e, a destra, Carlo Mariotti di Colli Aniene. Nella pagina accanto in basso a sinistra Domenico Pertica, organizzatore del premio annuale "La simpatia" e a destra Alessandra Adesso della Sezione "P. Togliatti" Subaugusta.





interno i personaggi più prestigiosi del mondo della politica, dello sport, dello spettacolo e della cultura. Il determinante apporto profuso dalla sezione di Torrenova nelle edicole e nella piccola tenda dell'oggettistica, della grafica di Partito e della litografia regalata alla festa da Ennio Calabria, concluderanno splendidamente l'operazione "Amici di l'Unità", e alla fine risulteranno diffuse decine di migliaia di copie. Il 16 dicembre l'Unità inserisce un tabloid sul tema "La salute degli italiani". Se ne diffonderanno 20.000 copie! E così il 5 gennaio 1985 Gigi Proietti viene a salutare una stracolma platea che lo ringrazia offrendogli una bellissima targa ricordo. A tutti i compagni diffusori, un attestato e una litografia di Filibeck, colorata a mano dall'autore. Poi, panettone e spumante accompagnano proponimenti e auguri per il nuovo anno già iniziato. Le nuvole che avevamo avvistato ora sono più grigie e più vicine e una storica nevicata si abbatte su una città impreparata. Roma si veste tutta di bianco; sarà un allarmante presagio? E gli "eroici" compagni, imperterriti, intirizziti, ma caparbi, a diffondere per le strade che ormai vantano 30 centimetri di neve.

Roma, 24 marzo 1984.  
Manifestazione contro il decreto governativo sul taglio della scala mobile.

A destra i funerali di Enrico Berlinguer a Roma il 13 giugno 1984.





Alla vigilia delle elezioni di maggio l'Associazione promuove una capillare circolazione del libro dedicato alla vita di Enrico Berlinguer edito da l'Unità. La Segreteria della Federazione chiede un impegno di 5.000 copie su Roma ma l'obiettivo degli "Amici de l'Unità" è ben più ambizioso, e con una operazione esemplare, raggiunge prima della fine dell'anno le 22.000 copie interamente pagate. Sono risultati che non vanno dimenticati, anche perché, ancora una volta, sono i militanti, i diffusori e le sezioni che, credendo in un lavoro politico ben programmato, con contenuti coinvolgenti, con un respiro divulgativo e informativo gratificante, raggiungono risultati di questa portata. Con uno sguardo non sfuggente al dato economico che questo, ed altri tipi di iniziative similari, hanno comportato.

Nel giro di due mesi il nostro Partito subisce due dure sconfitte: una elettorale e l'altra referendaria. E di più non vogliamo dire perché tanto abbiamo detto, tutto abbiamo analizzato, su tutto si è dibattuto.

E' nata così l'esigenza di un congresso straordinario che ci porterà ad un profondo rinnovamento, ad una strategia più consona, più moderna, più realistica. Ma le ferite bruciano

Ci avviciniamo all'obiettivo dei 10 miliardi per l'Unità da l'Unità del 29 gennaio 1984

# Sottoscrizione, lo sforzo finale E l'11 febbraio, la festa di compleanno

La diffusione dell'Unità potrebbe andare meglio. Sempre. Con un maggiore impegno del compagno e delle sezioni si può fare del nostro giornale un migliore, più utile strumento di battaglia politica. È un giudizio che viene dai fatti, dalle cifre. «Se guardiamo alla diffusione straordinaria del 18 dicembre — dice Tonino Lovallo, responsabile degli Amici dell'Unità — comprendiamo bene quali potenzialità abbiamo». Ogni giorno si vendono a Roma 9-10 mila copie dell'Unità, la domenica (compresa la diffusione millitante) si arriva a 15 mila. Eppure il 18 dicembre sono state diffuse 24 mila copie (oltre 30 mila, comprese quelle vendute nelle edicole) di cui 20 mila con le cartelle di sottoscrizione a 5 mila lire. «Se riscoperto, sull'onda di problemi del giornale — dice Lovallo — il lavoro di diffusione, e anche attraverso il nostro quotidiano, l'importanza del rapporto con la gente».

Nell'anno scorso, quindi, c'è stato un netto miglioramento nella diffusione. Da un raffronto tra le copie domenicali vendute nell'83 e quelle dell'82 vien fuori il dato complessivo

## Duemila abbonati, 30.000 copie per il 12

di 50 mila Unità in più portate nelle case. E questo, dopo che tra l'81 e l'82 c'era stato un calo significativo (122 mila copie in meno, sempre alla domenica). Dal marzo dell'82 gli Amici dell'Unità si sono rimbeccati le maniche e si sono messi al lavoro per mobilitare tutto il partito. Nell'83 si sono visti i risultati. Ma non sono ancora del tutto soddisfatti. «Perché — dice Lovallo — possiamo fare di più. Stiamo lavorando affinché prosegua e si rafforzi la diffusione domenicale e quella feriale nei posti di lavoro, che ha già dato buoni frutti. E anche perché si facciano nuo-

vi abbonamenti». A Roma sono 1200 gli abbonamenti al nostro giornale. L'obiettivo è di arrivare a 2 mila. È un appello — prosegue Lovallo — che lanciamo soprattutto alle cellule aziendali, dove ci sono molte potenzialità. Mentre la macchina della Festa nazionale si comincia a mettere in moto, gli Amici dell'Unità chiedono al partito uno scatto, uno sforzo maggiore per far entrare il giornale in tutte le case. E alla redazione un impegno perché il quotidiano venga migliorato, sia sempre più all'altezza dei tempi.

Il prossimo «test» della diffusione sarà il 12 febbraio, in occasione del 60° anniversario dell'Unità. L'obiettivo della diffusione è ambizioso, va oltre i dati del 18 dicembre: 30 mila copie, solo a Roma. Ma gli Amici dell'Unità sono convinti che il partito ce la farà. Per l'11 febbraio è stata anche organizzata una «festa di compleanno» dell'Unità al Teatro Tenda Seven Up. Ci saranno alcuni ex direttori del giornale (Pajetta, Tortorella, Ingrao, Ferrara) e il direttore Emanuele Macaluso. Poi cantanti, attori, artisti. Naturalmente, tutto il partito è invitato.

## Buon compleanno Unità e super-diffusione

Sempre più intensa la preparazione nelle sezioni romane dei due grandi appuntamenti di fine settimana per festeggiare il sessantesimo compleanno dell'Unità. Insieme alla festa di sabato pomeriggio al Teatro Tenda Seven Up, tutto il partito è chiamato ad una diffusione eccezionale del numero speciale dell'Unità di domenica prossima che sarà venduto al prezzo speciale di mille lire e conterrà un grande inserto sulla storia e la vita del giornale. Seguivano ad arrivare le prenotazioni e l'impegno sembra eguagliare - e in alcuni casi superare - quello già eccezionale del 18 dicembre.

Ecco alcune tra le ultime segnalazioni arrivate in redazione: zona Casilina: 1.700 copie (erano 1.300 per il 18 dicembre) con ben 300 per la sola sezione di Torrenova. Trastevere 300, Ostia Centro 350, Portuense Villini 150, Di Vittorio 350. Ricordiamo che tutte le prenotazioni vanno fatte pervenire in federazione entro venerdì 10. Analoga attesa per la festa di sabato pomeriggio al Teatro Tenda Seven Up, al Villaggio Olimpico. Ricordiamo che a partire dalle 17 avrà inizio una "no-stop", presentata dal regista Nanni Loy, alla quale parteciperanno Emanuele Macaluso, Pietro Ingrao, Aldo Tortorella, Maurizio Ferrara, Achille Occhetto per parlare dei 60 anni di storia del giornale e - per la parte spettacolare - Gianni Morandi, Nada, Gino Paoli, Eugenio Bennato, Mimmo Locasciulli, Sergio Endrigo.

# Festa grande per il 60° de l'Unità

ROMA — Il protagonista del «compleanno» de l'Unità è stato senz'altro lui: Luigi Minardi, di Bergamo. Era lì ieri mattina alle Botteghe Oscure, nel salone del Comitato Centrale riunito, a festeggiare e a discutere del giornale con i segretari delle federazioni e regionali, i responsabili di stampa e propaganda di tutte le organizzazioni di partito, anche dell'emigrazione, e insieme con Macaluso e Occhetto, con Antelli, Lepri, Tonelli e tanti altri. Era lì anche nel pomeriggio al Teatro Tenda Seven Up al Flaminio, fra migliaia e migliaia di giovani e vecchi compagni.

Luigi Minardi è stato un po' l'emblema di questa nostra giornata di festa dei 60 anni. Lui ne ha qualcuno di più, oltre 80, ma è un compagno «alla Pertini», e li porta benissimo. Su l'Unità dell'8 gennaio scorso vide riprodotto il «reprint» di una antica pagina del giornale ancora clandestino che portava la generica data «Luglio 1943». Si scriveva nel distico: «Non conosciamo la data esatta ma essa è certamente anteriore al giorno 25 che segnò la caduta del regime...». Minardi lesse il giornale e scrisse (la lettera è stata pubblicata qualche giorno dopo): «Orbene, l'esecuzione di quel numero venne concordata tra me e i compagni Felice Cassani e Giordano Cipriani, funzionari del partito, nella prima decade del mese di giugno 1943. La diffusione avvenne il 2-3 luglio. La stampa fu eseguita a Bergamo dal sottoscritto e dal compagno Giuseppe Morandi». Oggi tutti quei compagni, tranne Minardi, sono scomparsi e lui stesso proponeva in una lettera a l'Unità: «A quando un incontro tra i superstiti stampatori e tipografi de l'Unità clandestina?». E ora eccolo qui, Minardi in prima fila anche al Seven Up a raccontare qualcosa di più recente della lunga avventura che ha vissuto. A raccontare fra l'altro che la federazione di Bergamo, grazie anche a lui ed ai tanti che gli somigliano, ha sottoscritto ben 69 milioni per le cartelle speciali de l'Unità e che il 18 dicembre, per il numero speciale a 5.000 lire, ha spedito a l'Unità ben 23 milioni di lire. E si tratta di Bergamo «la bianca».

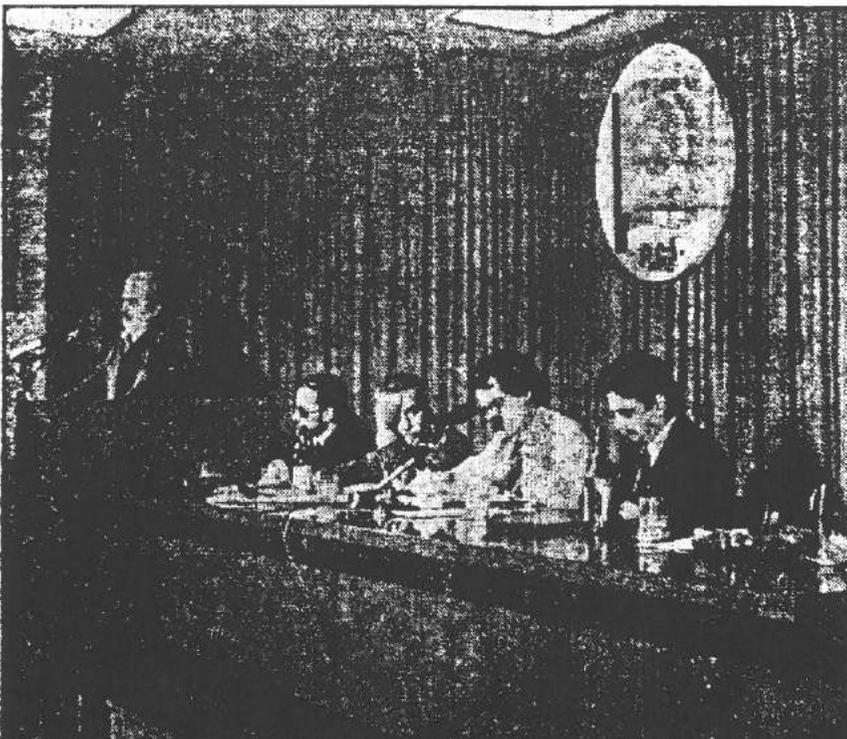
Giornata intensa e significativa, tutta sul filo di questo intreccio che fa de l'Unità un giornale del tutto «anomalo»: perché è un giornale come tutti gli altri, pur essendo tanto diverso. Un intreccio fra un passato «storico» che è tutto presente ed un presente che è già futuro.

Guardiamo i tre disegni di Manzu — distribuiti ieri mattina in una preziosa cartella ai rappresentanti di tutte le federazioni — che hanno come perno figurativo (un centro focale che rimanda a El Greco, a Raffaello, o a Matisse e Picasso, come scrive la breve pagina che illustra la cartella) proprio la nostra testata. Intorno c'è «gente»: gente che legge, cultura che si «irradia». E diciamo la verità: un artista e un uomo come Manzu, del suo valore e peso europeo e mondiale, si piegerebbe a disegnare tre opere così, per un giornale che non considerasse valore e veicolo di cultura che supera l'occasione contingente e già parte viva della storia degli Italiani?

Un giornale «speciale», come hanno spiegato in due

## E lì s'incontrarono giovane diffusore e stampatore del '43

La storia del compagno Minardi che realizzò il giornale clandestino quarantun anni fa - I prossimi appuntamenti con la diffusione



ROMA — La presidenza dell'assemblea di ieri presso la Direzione del PCL mentre parla Macaluso

brevi discorsi, ieri mattina alle Botteghe Oscure, Occhetto e Macaluso.

Un giornale, è stato detto, che nella sua originalità di essere insieme organo del PCI e quotidiano di massa, unico vero foglio aperto a tutta la sinistra (lo si tocca con mano in questi giorni, ad esempio, sul problema della trattativa sul costo del lavoro, ha detto Macaluso), trova il suo punto di forza autentico, e non certo un peso. Si è parlato della straordinaria giornata del 18 dicembre, della scadenza nuovamente straordinaria dell'inserimento di oggi e dei prossimi appuntamenti con il numero del 1° Maggio, quello su Togliatti, quello sulla data del 18 dicembre che tanto merita di essere celebrata. E si è parlato infine anche delle difficoltà dalle quali l'Unità ha ormai cominciato a uscire ma che ancora occorre in gran parte superare: e per questo serve un nuovo sforzo e un impegno militante di tutto il partito che nel giornale — ha detto Occhetto — deve avere l'elemento centrale della sua propaganda, delle sue battaglie politiche e culturali.

Nella riunione della mattina s'è data notizia delle ultimissime sottoscrizioni: 500 mila lire degli operai cassintegrati della Snia Viscosa di Rieti, un milione dalla Federazione di Pisa. Un ricordo particolare, commosso, è stato dedicato, all'inizio dell'incontro, alla figura di militante e di dirigente di Adriana Seroni.

Nel pomeriggio al Teatro Tenda Seven Up c'è Nanni Loy che fa da coordinatore. Domande e risposte a Macaluso, a Tortorella, a Maurizio Ferrara, a Ingraio, a Occhetto. E in mezzo cantanti — tutti «militanti», nel senso che cantano gratis e ormai si sa quanto significa questo anche in vile moneta — che fanno tumultuare la folla che riempie il teatro e fa fremere gli addobbi. Sono Gino Paoli, Mimmo Locasciulli, Gianni Morandi, Paolo Pietrangeli, Sergio Endrigo, Bassignano, Nada, Bennato. Si sono proiettati poi brani di film, tra l'altro quello bellissimo della tipografia clandestina di «Roma città aperta».

Si parla — sotto il tendone — dell'Unità di ieri e di oggi, si racconta, si rievoca, si discute («c'è un futuro e quale, per questo giornale?»). Cantano le speranze che ieri e oggi animano i giovani. E si fanno anche i conti. I 2 miliardi e 497 milioni dell'Unità del 18 dicembre a 5.000 lire; i 9 miliardi e mezzo sottoscritti per le cartelle speciali che si aggiungono alla sottoscrizione straordinaria — completata — del 30 miliardi (fra tutto circa il doppio dell'anno passato).

Cifre crude, ma ossigeno. Parla Annalisa Mollica, giovane compagna emiliana; parla Ludovico Nerli, diffusore di Fiumicino. Sono loro che ci portano in groppa la domenica, nelle diffusioni. Come Minardi è un pezzo di storia nostra che ci ritorna, loro sono un pezzo di futuro che ci impegna.

La festa finisce verso sera, in un clima di grande entusiasmo. I compagni hanno ancora una cosa nuova da raccontarsi: un romanzo che va avanti a puntate da 60 anni.

sotto il sole di luglio. E ne sanno qualcosa le feste della cultura che il Partito romano concorda di fare malgrado la flessione inevitabile di molti compagni. Faticosamente i cantieri di Villa Gordiani, Ostia Antica e Villa Fassini aprono i lavori ai volontari che, comunque, si impegnano al massimo. E ancora una volta la diffusione del nostro giornale è garantita. A Villa Fassini, il gazebo de l'Unità diventa un punto di incontro e di diffusione per tantissimi visitatori che seguono i dibattiti, visitano la piccola ma selezionata mostra di manifesti, e a sera tarda si veste da salotto un po' liberty e sicuramente affascinante.

Le tre feste non saranno un obiettivo pienamente raggiunto, e non poteva essere diversamente. Ma il Partito e l'Unità sono stati ancora una volta presenti su una città che appariva afosa, sorniona, un po' stordita, forse non ancora cosciente della nuova scelta elettorale appena fatta. Ma non tarderà molto ad accorgersene. Dopo sette mesi, Roma non ha ancora un Governo, le circoscrizioni non esistono o non hanno ancora elaborato alcuna piattaforma di programma. I cittadini, anche quelli più ottimisti, cominciano a guardarsi attorno. E vedono che il numero dei vigili è triplicato

La "Festa di compleanno" al Teatro-Tenda Pianeta di Roma per i 60 anni de l'Unità. Si riconoscono i registi Citto Maselli ed Ettore Scola

A destra l'incontro nazionale dei responsabili della propaganda delle Federazioni del PCI dell'11 febbraio

da l'Unità del 3 febbraio 1984

## Sabato 11 al Tenda Seven Up buon compleanno all'Unità



Sarà una "Festa di compleanno" in grande stile quella che i compagni della federazione romana stanno organizzando per il 60° anniversario della fondazione del nostro giornale. Sabato 11 nel pomeriggio, dalle 5 in poi, una manifestazione spettacolo no-stop a cui prenderanno parte cantanti, alcuni direttori dell'Unità, diffusori dell'Emilia e di Roma. Ci sarà anche un tipografo dell'epoca in cui il giornale usciva clandestinamente. Sono molti gli uomini di spettacolo che fino ad oggi hanno dato la loro adesione, e in questi giorni altri se ne aggiungeranno. Insieme con Nada ci saranno Eugenio Bennato, Mimmo Locasciulli, Gino Paoli e Gianni Morandi, Luca Barbarossa, Sergio Endrigo e Paolo Pietrangeli. Tra una canzone e l'altra, molti direttori ricorderanno i momenti più entusiasmanti e più difficili che hanno caratterizzato la storia del nostro partito. Ci saranno Pietro Ingrao, Aldo Tortorella, Emanuele Macaluso, Maurizio Ferrara e Achille Occhetto responsabile nazionale stampa e propaganda. Condurrà la manifestazione-spettacolo Nanni Loy.

I compagni di Roma e della provincia hanno già prenotato diversi pullman. Tante le prenotazioni anche per la diffusione speciale di domenica. In federazione sono arrivati impegni significativi da molte sezioni. I compagni di Nuova Ostia diffonderanno 130 copie, 100 la sezione Latino Metronio; a Torre Spaccata hanno pensato che le 220 copie proposte dalla federazione fossero troppo poche e ne hanno prenotate 300, oltre 200 saranno diffuse a Porta Maggiore, 300 dalla sezione San Giorgio di Acilia, 220 dalla sezione Aurelia e 800 saranno diffuse dai compagni della XIV zona. Si ricorda che le prenotazioni vanno fatte pervenire in federazione entro venerdì 10.



## «BUON COMPLEANNO UNITÀ»

DOCUMENTARIO PER LA REGIA DI

P. DEL BOSCO

TESTI DI

UGO BADUEL

Prodotto da *l'Unità* e dalla sezione Stampa e propaganda della Direzione del Partito, il filmato comprende immagini delle due giornate celebrative del 60° della fondazione de *l'Unità*: l'11 febbraio con la grande manifestazione spettacolo a Roma e il 12 febbraio con la grande diffusione militante.

Il filmato prende in considerazione le due giornate di celebrazione del 60° della fondazione del quotidiano del Partito.

L'11 febbraio con la grande manifestazione spet-

tacolo al Teatro Tenda del Villaggio Olimpico alla quale parteciparono il direttore Emanuele Macaluso con gli ex direttori Pietro Ingrao, Maurizio Ferrara, Aldo Tortorella, Achille Occhetto responsabile del Dipartimento Stampa, Propaganda e Informazione del PCI e i cantanti Eugenio Bennato, Sergio Endrigo, Mimmo Locasciulli, Gianni Morandi, Nada, Gino Paoli, Paolo Pietrangeli.

Il 12 febbraio con la grande diffusione de *l'Unità*. Si vuole sottolineare il particolare rilievo che si è voluto dare al 60° «compleanno» del giornale. Protagonista principale è dunque il giornale di domenica 12 febbraio: ne viene seguita l'impostazione durante la riunione di redazione del mattino, poi la realizzazione: dal lavoro dei cronisti in giro, all'arrivo dei «pezzi» in tipografia, dall'elaborazione grafica della prima pagina, al suo successivo comporsi con i «blocchi» già fotomposti dal computer, fino alle grandi rotative che lo stampano. Queste immagini

visualizzano i cambiamenti e le innovazioni che, specie ultimamente, ha conosciuto il giornale: il suo allestimento, i sistemi di fabbricazione.

Alternate e intrecciate a queste immagini vengono collocate le altre manifestazioni: dalla consegna di un attestato con disegni di Manzù a tutte le Federazioni in ricordo della grande diffusione del 18 dicembre '83, allo spettacolo al Seven Up con alcuni direttori che rievocano significativi momenti della vita del giornale visualizzati da materiale di repertorio.

Infine la diffusione del 12 febbraio: dalla solerte attività delle sezioni, alla vendita diretta nelle vie del centro storico e della periferia.

Le videocassette possono essere richieste al Dipartimento Stampa, Propaganda e Informazione della Direzione del Partito.



ma, tanto per fare un po' di polemica e un solo esempio, il traffico e l'abusivismo di circolazione all'interno dei settori sono drammaticamente peggiorati.

Ora le sezioni si preparano ai loro congressi. E' un momento politico di significato storico, e questo determina che la diffusione domenicale segna inevitabilmente il passo. Ma questo non vuole dire che la manifestazione di fine anno non debba avere il suo carattere di festa del diffusore. Sotto lo slogan "Un compagno per amico, ogni giorno", viene premiata Nada e "il Barrio" e ai tanti compagni meritevoli viene donata una ironica pagina di Bobo disegnata appositamente per "gli eroici compagni diffusori".

La nostra passeggiata si ferma per il momento qui. Riprendiamo fiato e recuperiamo le energie per continuare questo lavoro insostituibile, ripreso anche nella proposta del documento congressuale della Federazione, che tanta informazione alternativa ha profuso nella nostra città, che tanta discussione ha prodotto, e per la prima volta, nelle sezioni, tra i compagni, nei pregressi.

Forse abbiamo dimenticato qualcuno o qualcosa. Forse abbiamo usato toni troppo enfatici e qualche volta retorici.



Roma, 24 marzo 1984. Un'altra immagine della manifestazione di Roma contro il decreto sul taglio della scala mobile.

# **l'Unità**

Organo del Partito Comunista Italiano

IL DIRETTORE

Roma, 30 marzo 1984  
Via dei Taurini, 19 - Tel. 4950351-2-3-5 - 4951251-2-3-4-5

Al compagno ANTONIO LO-VALLO  
Segretario "Amici dell'Unità"  
Federazione del P.C.I.

Roma

Caro compagno Lo-Vallo,

anche a nome della direzione, della redazione e dell'amministrazione del giornale, voglio ringraziare te e tutti i compagni diffusori per il decisivo contributo dell'organizzazione romana degli "Amici dell'Unità" al brillante risultato della diffusione straordinaria di sabato 24 marzo. Un risultato che si riassume nella cifra di 150 mila copie diffuse (di cui 120 mila della edizione straordinaria) e che costituisce un record storico per la città di Roma.

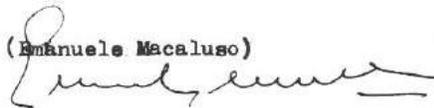
L'entusiasmo e l'impegno dei compagni, sorretti da una organizzazione dinamica ed articolata anche in forme nuove e originali, ci hanno consentito di toccare un traguardo altrimenti impensabile.

Grande è stato il risultato politico di questo sforzo di diffusione. Infatti, come tutti hanno potuto vedere, l'Unità è stata il 24 marzo bandiera della grande manifestazione dei lavoratori per la difesa dei loro diritti feriti, contro la prepotenza e la politica del governo, per saldare una nuova unità sindacale.

Penso che da questa esperienza dovremmo trarre tutti positive indicazioni nel fare il giornale e nel diffonderlo.

Molti cari saluti.

(Emanuele Macaluso)



Ma tutto questo non è casuale. Volutamente abbiamo inteso evidenziare al massimo il senso di un contributo che è fondamentale e, allo stesso tempo, colonna portante per il nostro Partito.  
Gilberto Filibeck

## La Festa vive l'ultima splendida settimana prima del grande appuntamento finale all'EUR Da ogni pullman una «cartella» da versare sotto la «Tenda bianca»

I compagni di Poggibonsi: «Anche gli altri possono fare come noi una sottoscrizione volante fra i compagni che vengono in gita» - Nome per nome tutti i nostri «azionisti» - Il sostegno concreto al giornale e al partito

da l'Unità del 12 settembre 1984

«Gemellaggio» con le sezioni dove più dura è la lotta a mafia e camorra

## La Festa dell'EUR è diventata occasione per tanti abbonamenti

La Festa non è soltanto partecipazione, adesione, sottoscrizione. La Festa è anche abbonamento — dice lo slogan — abbonamenti a l'Unità, a Rinascita, alla stampa comunista. Quanti? Perché? Per chi? C'è un lavoro che non si vede ma che ha già dato i suoi frutti concreti. È una iniziativa che ci piace segnalare perché ha un significato politico rilevante e vede in prima fila le sezioni romane (o singoli compagni) tutti così duramente impegnati nel lavoro all'EUR. Nella «città della Festa», essi stanno raccogliendo abbonamenti cumulativi a l'Unità ed a Rinascita con la tariffa speciale di lire 120 mila a favore di sezioni meridionali del Partito che si trovano in zone particolarmente colpite da mafia, camorra e ndrangheta.

I frutti di questo lavoro già si vedono in nomi, indirizzi, versamenti. Riordinando appunti e foglietti, ricevute e quattrini abbiamo potuto fare un primo

elenco che ci piace pubblicare proprio così. Ecco qui di seguito.

Sezione «Quarto Miglio» per la sez. PCI di Maropati (RC); sezione «S.Basilio» per la sez. PCI di Nicotera; sezione «San Saba» per la sez. PCI di Rilievo (TP); sezione «Ripa» per la sez. PCI di Menfi; sezione «Campitelli» per la sez. PCI di S.Ninfa; sezione «Valmelaina» per la sez. PCI di S.Lucia (FR); sezione «Celio» per la sez. PCI di Montevago; sezione «Portuense

Parrocchietta» per la sez. PCI di Torreannunziata; sezione «Esquilino» per la sez. PCI di Mondello (PA); sezione «Nuova Tuscolana» per la sez. PCI di Pagani (NA); sezione «Capannelle» per la sez. PCI di Oppido Mamertina; sezione «Edoardo D'Onofrio» di Tiburtino III per la sez. PCI di Rosarno; sezione «Fratelli Cervi» di Ponte Mammolo per la sez. PCI di S.Eufemia Aspromonte; sezione «Giovanni Guerra» di Caserose per la sez. PCI di Gamba-

rie; sezione «Monteverde vecchio» per la sez. PCI di Qualiano; sezione «Guido Rossa» per la sez. PCI di Ottaviano; sezione «ATAC nord vittorie» per la sez. PCI di Corleone; sezione «ATAC nord trionfale» per la sez. PCI di Rivello; sezione «Quadraro» per la sez. PCI di Grammichele; sezione «Balduina» per la sez. PCI di Castelvetrano; sezione «Pietralata» per la sez. PCI di Guarrato; sezione «Alberone» per la sez. PCI di Alcamo; sezione «Porta

S.Giovanni» per la sez. PCI di Bonito; e dai compagni Manna Daniele per la sez. PCI di Casteldaccia; Luigi De Paolis per la sez. PCI di Bagheria; Roberto Colagiacomo per la sez. PCI di Vibo; Giuliana Gigli per la sez. PCI di Paceco.

Il compagno Tiziano Ranieri, infine, ha sottoscritto un abbonamento a Rinascita a favore della biblioteca del carcere di Rebibbia.

Inoltre ci sono già pervenuti gli impegni di altre 15 sezioni di cui daremo notizia a versamenti avvenuti.

Questa gara di sottoscrizione delle sezioni romane ha un preciso connotato politico: aiutare concretamente le strutture del partito che affrontano le maggiori difficoltà nel lavoro politico e di informazione, con l'obiettivo di instaurare veri e propri gemellaggi per rafforzare e vincere la lotta contro la mafia e la camorra.

L'appuntamento conclusivo con tutte le sezioni romane e della provincia è entro domenica 16 settembre.

## Prima di aprire lo stand

La sezione di Torre Nova—Roma proprio poco prima dell'inaugurazione della Festa e prima di iniziare il lavoro della gestione della Tenda piccola de l'Unità, ha versato una cartella di 350.000 invitando tutte le sezioni di Roma a fare altrettanto.

\*\*\*

Il compagno Oscar Mattei del Circolo Amici de l'Unità di Ostia Centro, che nella Festa assicura la diffusione della nostra stampa all'ingresso della Porta «Futuro» ci ha consegnato 500 piantine in vaso da lui personalmente coltivate. Una cartella da 500.000 già fatta, le piante sono in via di esaurimento.

## Dagli artigiani di Anzio

Un milione della sezione Anzio Centro. Ce lo consegna il compagno Casale Malvito. L'intera somma è il ricavato di una sottoscrizione fatta fra gli artigiani ed i commercianti della cittadina laziale. «Siamo convinti della assoluta necessità — dicono i compagni — che l'Unità debba continuare ad esistere arricchita nei contenuti e letta sempre più da altre migliaia migliaia di lavoratori».

La tenda de l'Unità alla Festa Nazionale di Roma, dove si raccolgono i versamenti per la sottoscrizione straordinaria per il giornale.

# La sottoscrizione straordinaria per l'Unità

# U

## Raggiunto il primo dei dieci miliardi

A Roma-Eur, davanti al Velodromo Olimpico, parte domani la Festa più grande e proprio nel giorno della vigilia si tirano le prime somme anche della sottoscrizione nazionale per il Partito e la sottoscrizione straordinaria per l'«Unità». Non si tratta ancora di un bilancio vero e proprio, ma di una prima verifica politica e organizzativa dell'impegno che in queste settimane si dispiega in modo così serio e fruttuoso.

Siamo oltre i 18 dei 30 miliardi per la sottoscrizione nazionale 1984. Come «chiuderemo» questa settimana che vede le più grandi città del nord impegnate nelle loro festività provinciali e tematiche in concomitanza con la festa nazionale? Arriveremo a 20 miliardi con domenica prossima 2 settembre? Il traguardo è anche una speranza possibile. Se sarà raggiunto potremo dire di aver già percorso i due terzi della strada che in poche settimane ancora ci deve portare a superare l'obiettivo dei 30 miliardi.

E la sottoscrizione straordinaria in cartelle per l'«Unità»?

Si tirano i primi conti e il calcolatore scibola sul video nomi, cifre, somme, totali, previsioni. Pensiamo a quanto lavoro c'è dietro questa luce verde che illumina il monitor! Impegno, proposte, discussioni, fatica, sudore, speranze. E' anche il primo totale da quando il Partito ha lanciato,



da l'Unità del 29 agosto 1984

attraverso la V Commissione del Comitato Centrale, l'appello per raccogliere 10 miliardi (oltre ai 30) tutti per il nostro giornale.

Stiamo sfiorando il primo dei 10 miliardi. Ieri sera alle 19 eravamo per l'esattezza a 926 milioni e 513 mila lire versati. Non siamo completamente soddisfatti, ma l'aver messo insieme, in poche settimane, anche questa cifra non è poca cosa. Dobbiamo ora lavorare per dar corso a tutte le indicazioni scaturite nel corso dei lavori della V Commissione: proprio ora che anche il breve periodo di vacanza è terminato per tanti compagni e le Feste stanno per concludersi è necessario rilanciare tutto l'impegno politico e organizzativo per dare nuovo slancio alla sottoscrizione in cartelle. Ogni organizzazione deve riunirsi per completare questo lavoro nei tempi e nei modi indicati. Tante iniziative sono già andate in porto: pensiamo al prolungamento delle feste; ai mille e mille incontri per l'«Unità»; al lavoro capillare verso compagni che con più facilità possono sottoscrivere le cartelle da 200, 500 mila e un milione; al censimento di tutti coloro che possono sottoscrivere e al modo di avvicinarli. Tutto ciò ci ha già permesso di mettere insieme il primo miliardo. Ma non ci siamo ancora e, dunque, bisogna andare più avanti.

Da dove è arrivato questo primo miliardo? Guardando attentamente i versamenti si vedono meglio anche le indicazioni di lavoro per le prossime settimane. Successi ma anche ritardi. Lavoro da sviluppare, ma anche difetti da correggere, bene e subito. Tanta, tuttavia, è già la parte del Paese che ha così generosamente risposto e in primo luogo l'Emilia Romagna con 200 milioni, la Toscana con 190 milioni, il Piemonte con 80 milioni; la Lombardia con 80 milioni, la Liguria con 55 milioni, le Marche con 25 milioni e il Veneto con 10 milioni. Ma molte sono ancora le regioni che sono rimaste assenti o sono al di sotto di quel che possono dare, come hanno sempre dato (a incominciare dall'Umbria, dalla Puglia, dalla Sicilia e dalla Sardegna, tanto per fare qualche nome soltanto).

Abbiamo davanti a noi una ripresa politica molto intensa e quindi anche un lavoro da organizzare in fretta con il giornale chiamato a fare la sua parte. Ma per dare più voce e più forza a l'«Unità» è necessario raggiungere anche gli obiettivi che tutti insieme ci siamo dati per il quotidiano del Partito. Tutti insieme, dunque, possiamo farcela. Lavoriamo con fiducia.

Qui sotto pubblichiamo un elenco degli ultimi versamenti:



## Fin dall'avvio tante cartelle per l'Unità

ROMA — Come festeggiare l'inaugurazione di un piano bar? Ma con un brindisi, naturalmente. Il cin cin però è stato molto particolare, proprio come lo è il caffè letterario del CS-Unità, alla cittadella del Festival nazionale di Roma, all'Eur. E così giovedì pomeriggio i compagni che hanno costruito e ora gestiscono lo splendido caffè letterario d'epoca, insieme al compagno Giovanni Berlinguer, hanno festeggiato con il... giornale. Brindisi con sottoscrizione lampo: in pochi minuti

si sono «tassati» e hanno dato 111.500 lire all'Unità.

Dal caffè letterario alla Tenda dell'Unità. E qui che si sottoscrivono le cartelle per il giornale, disponibile in quattro tagli: da 50mila, 100mila, 500mila e da un milione. E il giorno dell'inaugurazione molti compagni ci hanno fatto «visita» per aiutare il giornale a superare la crisi finanziaria. Hanno sottoscritto: Umberto Scopino di Roma 500mila; Rosa Fontanarosa di Venezia 100mila; Mario Signoracci di Roma 20mila; Linda Gaggero di Savona 100mila; Maria Antonini di Roma, in ricordo della figlia Adele 50mila; Lattanzi Cocchi di Roma 100mila e i compagni e simpatizzanti di Val di Sole, in provincia di Trento 200mila.

Anche i compagni Luciano Pilla e Alessandra Salvatore hanno sottoscritto alla Tenda dell'Unità: un milione in ricordo del compagno Enrico Berlinguer, a tre mesi dalla sua scomparsa.

da l'Unità del 1° gennaio 1984

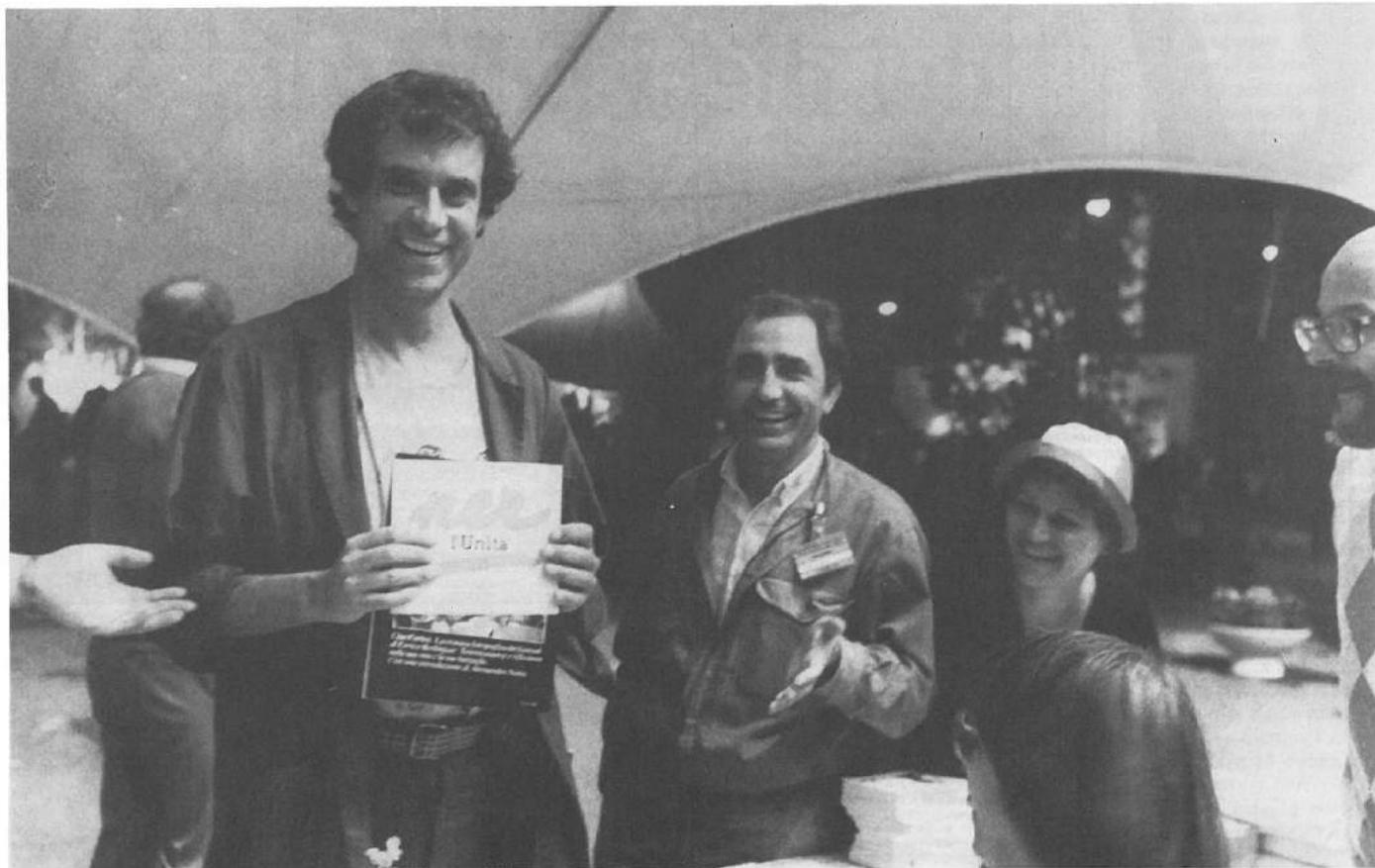
«CHE VADO ALL'ASILO OGGI, BABBO?»



«NO. DORMI... OGGI E' DOMENICA...»



Renato Nicolini sottoscrive 1 milione. Nella pagina accanto i compagni postelegrafonici gestiscono il punto-vendita del poster di Ennio Calabria.



## Da Sughi e Calabria due opere per ricordare la Festa

In questa festa dell'Unità che non si finisce mai di vedere, per gli amatori d'arte ci sono qua e là piccole e grosse sorprese. Alla tenda dei dibattiti c'è un grande gruppo ligneo scolpito da Ugo Attardi nel 1969 e intitolato «L'arrivo di Pizarro» che resta un'attualissima immagine della violenza coloniale fin nelle sue più lontane radici. Sempre alla tenda dibattiti, c'è l'altro gruppo ligneo dipinto da Gloria Argelée: il divano dal quale si proiettano aggressivi e volgari l'uomo e la donna borghesi.

Anche negli stand con oggetti dell'artigianato si può pescare qualche oggetto autentico e bello. È il caso dello stand dell'URSS dove si possono trovare le deliziose, ironiche, magicamente colorate figurine di Vyatka prsso Kirov che sono piccole terracotte dipinte a mano con una fragranza che ti fa capire poi la pittura colta di Kustodiev e Chagall. Per la loro bellezza ironica e decorativa costano anche poco; entro le ventimila lire.

Non bisognerebbe venire via dalla festa senza aver posato l'occhio, per un possibile originale ricordo, su due oggetti. Uno è la fotolito a colori, nel formato 70 X 100, che è stata tirata da un disegno originale di Enrico Berlinguer fatto da Ennio Calabria. L'altro è un foulard realizzato in seta e cotone da una tempera a colori originale di Alberto Sughi. La figura di Berlinguer è stata immaginata da Calabria come se spuntasse improvvisa nei viali della festa tra di noi. Con un abito grigio chiaro sgualcito, sorridente e con quel non so che che aveva dentro di sé di ridente e di melanconico assieme. Tutt'intorno antenne televisive. Avanza con un passo calmo e sereno, il passo di tutti i giorni e che ha un effetto plastico rasserenante e rassicurante. Il disegno di Calabria è assai analitico ed esaspera il senso quotidiano, quasi dimesso, dell'uomo, del grande compagno: vuol dire che era uno come noi, tra di noi. Il volto è assai somigliante: il vestito sul corno minuto assai fantastico ed è una bella costruzione di valori del grigio. La fotolito costa cinquemila lire. Oggi dalle 16 alle 19,30 sotto la tenda dell'Unità verrà Calabria per firmare le copie del fotolito che verranno acquistate.

Il grande fazzoletto di Alberto Sughi — i due oggetti si trovano alla tenda dell'Unità — è l'immagine di due giovani dal busto in su che vanno avanti contro un cielo di un intenso azzurro con una vampa rossa sulla destra. La ragazza si volge indietro e ci guarda sorridente, serena, dolce. Il disegno delle due figure è un gran flusso di linee che nasce da una massa di colore terra di Siena che sembra una siepe. Il movimento dei due giovani, il volgersi indietro, il richiamo dello sguardo è un motivo plastico molto italiano, raffaellesco, cinquecentesco per grazia, purezza, sentimento e naturalezza umani. L'immagine è come un quadrato puro incastonato nel bianco della seta. Sughi anche qui si rivela un maestro — stavo per dire un mostro — di grande disegno di tradizione italiana classica che ha mosso un ramo verdissimo popolare. Il fazzoletto di seta costa venticinquemila lire; quello di cotone cinquemila. Credetemi vale un buon concerto o una bella mangiata.

Dario Micacchi

da l'Unità del 15 settembre 1984

## Evtuscenko e Nicolini per una sera al Caffè «CS»



ROMA — Caffè CS al gran completo, come sempre, per l'incontro-esibizione fra l'assessore Renato Nicolini e il poeta sovietico Evgenij Evtuscenko (nella foto). Le poesie di Evtuscenko, lette in italiano da Nicolini e immediatamente replicate, in russo, dall'autore stesso sono state le grandi protagoniste delle serate. Evtuscenko ha parlato anche della sua nuova attività di cineasta, ribadendo le proprie posizioni sul film «Claretta» di Squitieri, che è stato presentato a Venezia e sul quale alcuni membri della giuria della

Biennale (oltre a Evtuscenko stesso, Rafael Alberti e Günther Grass) avevano espresso opinioni fermamente critiche.

«Non potevo passare sotto silenzio una rappresentazione sentimentalistica ed eroica delle tragedie del fascismo», ha dichiarato il poeta. Non ha parlato, invece, del suo film pure presente a Venezia, l'autobiografico «Detskij Sad» («Giardino d'infanzia»); ma ha promesso ai presenti che, nel suo prossimo film, troverà sicuramente un ruolo per Nicolini. Possibilissimo.



...DOMENICA...



...NON POSSO... SONO IN RITARDO...

...FAI COLAZIONE CON NOI PAPI?



Lettere con assegni, idee, critiche

# Cara Unità, ecco il nostro contributo ma...

da l'Unità del 5 settembre 1984



Il compagno Ugo Vetere sottoscrive alla tenda de l'Unità 1 milione. Nella pagina accanto, in alto a sinistra si riconoscono alla Festa Nazionale di Roma nel 1984 Romano Vitale, presidente CFC, Rossetti, consigliere comunale, Elena Ubaldi e Claudio Catania della Segrèteria della XV zona. A destra Cinzia Mancini con Roberto di Rienzo e Sergio Tirabocchi, baristi della cellula della Camera dei Deputati. In basso, a sinistra, un momento di "siesta" dei compagni aeroportuali durante l'allestimento del "Caffè c/s"; a destra i compagni di Acilia e della XIII zona, gestori di un punto-ristoro. E' con loro Rodrigo Pais, fotografo de l'Unità.





ROMA — Colore rosso brillante, leggermente frizzante... Basta, di più non si può dire perché la «ricetta» del 33,3% (il riferimento è piuttosto chiaro), il cocktail inventato dai due barman del Caffè Letterario interessa una nota casa di liquori, disposta a pagare cifre da capogiro. Se l'operazione andrà in porto sarà tutto merito di Sergio e Roberto, i compagni della buvette della Camera che hanno regalato alla festa la loro «creazione». «Le Idee hanno prezzo» —

si sono detti i compagni che hanno allestito lo spazio del CS, ispirato alle pagine culturali del nostro giornale — e così hanno pensato di metterne un po' in vendita. Visto che il locale ha avuto uno strepitoso successo, perché non proporre alle migliaia di frequentatori serali di portarsi a casa un angolo del caffè letterario?

Purtroppo i pezzi rari come il bancone, la porta, l'antica cassa e le statuette di gesso vengono direttamente da Cinecittà e lì dovranno

torinare. Ma tutto quello che è uscito dalla creatività e dalle mani di compagni e compagne sarà messo in vendita, e il ricavato servirà per la sottoscrizione del nostro giornale.

Pensate che sia difficile? Niente affatto. I primi a chiedere di poter portar via qualche oggetto-ricordo sono stati proprio i frequentatori. Ad Alessandro Natta, ad esempio, sono piaciuti tantissimo sia i lampadari che in modo sobrio e raffinato si richiamano agli anni 30, che

## AAA all'asta offresi il caffè letterario

le stelle di Michelangelo (simbolo della festa) stampigliate su tutto il pavimento.

Per i lampadari il prezzo base è di 30 mila lire, mentre per la sagoma della stella sarà buona l'offerta più alta. E volete che non ci sia qualcuno disposto a sborsare qualche cosa per portarsi a casa il pannello con le firme degli ospiti illustri?

Per il momento basta sedersi a consumare un cocktail e bisbigliare una cifra all'orecchio del cameriere,

ma l'asta vera e propria sarà realizzata questa sera alla fine della festa che i compagni dello stand di «Rinascita» hanno organizzato al caffè CS.

Il primo acquisto intanto l'hanno già fatto Simona e Giorgio, che per 20 mila lire si porteranno a casa «De Chirico» e «Guttuso», i due pesciolini rossi che sguzzano nella fontanella proprio all'ingresso del Caffè Letterario.

Carla Chelo

## Finita la Festa arriva il 14 ottobre

Come viene preparata la diffusione dell'Unità - Gli obiettivi per Roma: trentamila copie e cento milioni - Centocinquanta nuovi abbonamenti al giornale e a Rinascita

La Festa nazionale dell'Unità di Roma è stata aggettivata in mille modi e descritta da tutti (amici ed avversari) nei particolari, scrutata a fondo anche per cercare di capire quale molla fa scattare questa massa di gente che lavora, inventa, costruisce, sacrificando tempo, denaro e ferie. Noi stessi, che pure viviamo ogni giorno a contatto con il Partito e con i problemi della gente, ci interroghiamo sul perché delle difficoltà a trasferire nell'attività di tutti i giorni delle nostre sezioni la stessa vitalità, lo stesso fervore di partecipazione. Lo studio approfondito di questo fenomeno servirà sicuramente per adeguare il nostro modo di lavorare alla realtà che ci circonda. Già da adesso però possiamo dire che è stato un successo l'iniziativa continua e diffusa per rendere presente e protagonista l'Unità, i suoi contenuti di grande giornale di informazione e di battaglia per

l'emancipazione delle masse e l'impegno per mantenere in vita questo quotidiano essenziale per i comunisti e per la sinistra tutta, sottolineato dalla miriade di iniziative di singoli compagni, di simpatizzanti, di organizzazione di partiti, nella raccolta di fondi per superare la crisi con la consapevolezza, anche questo molto diffusa, che dobbiamo discutere, controllare, modificare, ma subito vanno raccolti i fondi, così come deciso dalla 5ª Commissione del CC nel luglio scorso.

Circa 150 nuovi abbonamenti all'Unità e Rinascita sono stati sottoscritti dalle sezioni di Roma e da singoli compagni a favore di sezioni del sud; parecchie cartelle per l'Unità sono state sottoscritte da singoli, da sezioni, dagli stands della festa. Un lavoro eccezionale è stato svolto dai nostri diffusori. L'edicola di Porta della Pace, gestita nelle ore pomeridiane e serali dai compagni di Torren-

va, era «presidiata» la mattina dai compagni Ruggeri, Piselli ed Archivio della 15ª Zona, i quali alla fine della festa hanno personalmente sottoscritto cartelle per 302 mila lire; i compagni diffusori del Circolo Amici dell'Unità di Ostia, addetti alla Porta Futura hanno sottoscritto cartelle per 1 milione; dalla Porta Roma, che vedeva impegnati compagni della TEMI-Roma e di sezioni varie sono venute sottoscrizioni personali che ammontano ad oltre 1 milione e 600 mila lire, comprensive anche di L. 45.750 versate da «Giuseppe Sgrò, 13 anni, diffusore» e L. 202.000 da «Giuseppe Sgrò, 70 anni, diffusore».

Ed ora... c'è il 14 ottobre: abbiamo la capacità di far risuonare in campo una forza in grado di diffondere a Roma 30.000 copie dell'Unità e di raccogliere contemporaneamente, in quella giornata, 100 milioni per il giornale? Io credo di sì, perché la stessa forza che ha fatto il 18

dicembre, il 12 febbraio, il 24 marzo, il 1º maggio, il 33,3%, accresciuta dalla spinta e dall'esperienza di questa grande, meravigliosa Festa appena conclusa.

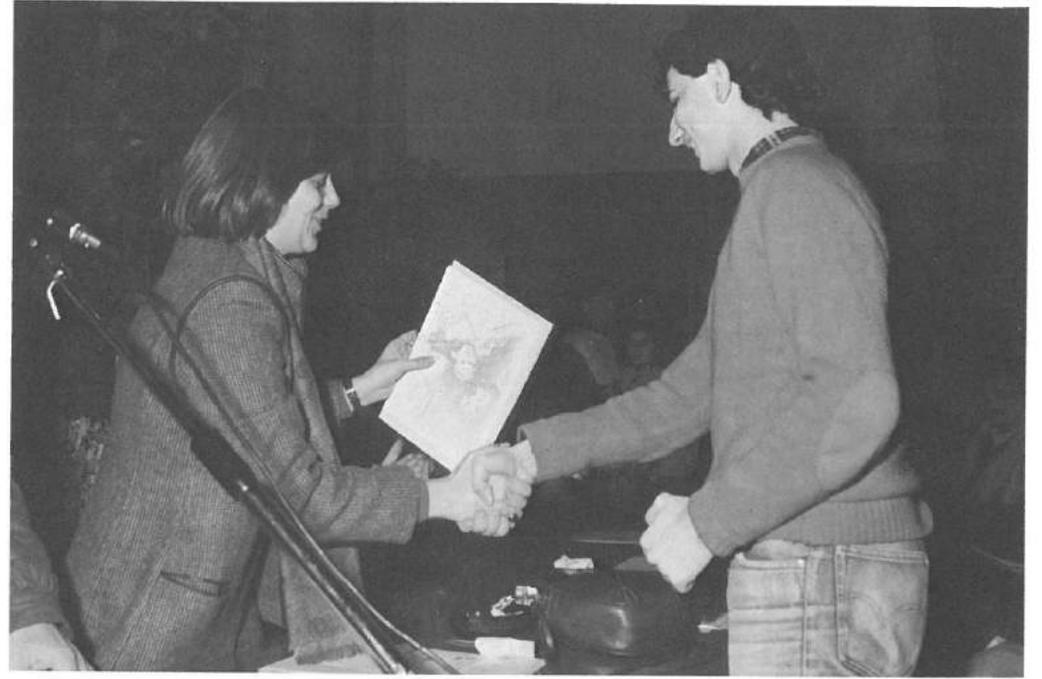
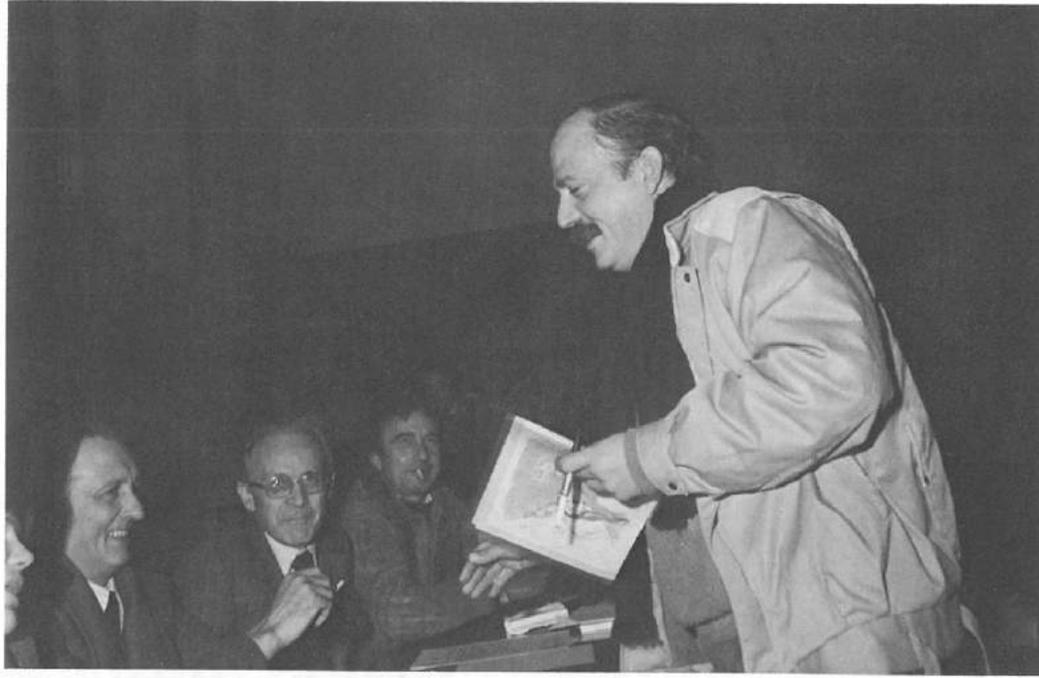
Anche per il 14 ottobre il massimo di attenzione va posto al lavoro preparatorio; la vendita e la prenotazione delle cartelle va fatta da subito, utilizzando le diffusioni precedenti, specialmente quella di domenica 7 e, per i posti di lavoro, almeno una straordinaria infrasettimanale.

È in preparazione un «pezzo», da diffondere insieme al giornale, in cui presentiamo un rendiconto della Festa ed un ringraziamento a tutti i cittadini che ci hanno sostenuto partecipandovi. Non possiamo certo vivere di rendita, sul risultato della Festa.

**Tonino Lovallo**  
resp.le Amici de l'Unità  
Roma



Nella pagina accanto, in alto a sinistra, Domenico Leardi della sezione Aeroportuali; a destra Roberto Capparucci della FGCI Tor de Schiavi. In basso Igino Cucinella di Cinecittà. Ario Sandano di Torrespaccata





In alto Gabriella Lubicz della FGCI "Mario Cianca". In basso il pittore Gilberto Filibeck illustra la litografia da lui donata ai diffusori romani.

La premiazione di Gigi Proietti



Un bilancio di un anno di impegno straordinario per il giornale

## Tutto esaurito alla festa dei diffusori de «l'Unità» Tra i premiati c'è anche Gigi Proietti

Anche un ospite d'eccezione alla festa del diffusore a Roma

**«Ah! quanto mi piace»  
dice Proietti di «Bobo»**

## Anche Gigi Proietti alla Festa dei diffusori dell'«Unità»

Manca ormai solo un giorno all'incontro di fine d'anno con i diffusori dell'Unità. L'appuntamento è per le 17 di domani nel teatro della Federazione in via dei Frentani, 4. Alla manifestazione, che sarà aperta da Tonino Lovallo, responsabile degli «Amici dell'Unità», prenderanno parte, tra gli altri, Ugo Pecchioli della segreteria nazionale comunista e il sindaco Ugo Vetere. Al bilancio politico di un anno di diffusione che ha visto impegnati migliaia di militanti e simpatizzanti e che ha portato al grande successo delle edizioni straordinarie domenicali seguirà la «festa». A riscaldare l'atmosfera ci sarà anche Gigi Proietti al quale nel corso della serata verrà consegnata una targa in ricordo della «campagna delle feste». Un omaggio ad un grande attore che tanto successo ha riscosso e che al Festival Nazionale è stato «costretto» a concedere addirittura una serata-bis. Ma riconoscimenti verranno consegnati anche a tanti «oscuri» diffusori. Ai tanti «recordman della diffusione» verrà donata una litografia numerata di Gilberto Filibeck che nell'ultima edizione della Festa Nazionale ha allestito il «caffè letterario», uno degli angoli di maggior successo. All'incontro di domani pomeriggio si arriverà sull'onda del successo dell'ultima diffusione straordinaria a 5.000 lire di domenica 16 dicembre nella quale è stato superato il traguardo dei 40 milioni e mentre solo da pochi giorni si sono chiuse le «feste invernali» organizzate in diversi quartieri (Ostia, Monte Mario, Esquilino) e in provincia con la festa dell'Unità allestita dalla Federazione dei Castelli a Genzano.





PCI  
1983



£ .....

Partito Comunista Italiano 1983

«acquisto della cartella sottoscrizione»

★ *Per l'Unità* ★

Cellula Contraves Italiana



da £ 100.000 .....

## I dati della diffusione

ZONE CITTA'	18 dic. '83		12 feb. '83		1° mag. '84		14 ott. '84		16 dic. '84	
	copie diffuse	copie L. 5000	copie L. 1000	copie diffuse	copie L. 5000	copie diffuse	copie L. 5000	copie diffuse	copie L. 5000	
CENTRO	1.595	1.997	1.870	1.775	1.252	1.641	1.166	1.414	1.182	
SALARIO NOMENTANO	847	916	620	659	635	731	686	670	467	
ITALIA S. LORENZO	430	451	480	460	443	590	530	630	502	
OLTRE ANIENE	1.725	1.313	1.810	1.290	843	1.690	1.104	1.663	972	
TIBURTINA	2.724	1.842	2.475	2.133	1.343	2.212	1.425	2.030	1.081	
PRENESTINA	1.405	1.166	1.085	1.232	844	1.233	834	1.092	771	
CENTOCELLE QUARTICCILO	1.004	658	1.125	1.069	600	730	409	675	365	
CASILINA	1.267	828	1.400	1.354	828	1.296	801	1.268	798	
APPIA	812	730	910	782	602	830	665	695	568	
TUSCOLANA	1.420	1.347	1.390	1.348	950	1.298	1.103	1.247	924	
OSTIENSE COLOMBO	1.607	1.607	1.370	1.075	1.069	1.584	1.248	1.313	1.136	
EUR SPINACETO	1.060	795	970	961	574	1.112	652	580	288	
OSTIA	1.476	1.083	1.580	1.587	836	1.372	726	1.169	695	
FIUMICINO MACCARESE	630	530	565	620	194	735	530	660	323	
MAGLIANA PORTUENSE	1.270	908	1.275	1.203	635	1.165	584	790	406	
GIANICOLENSE	582	710	435	621	651	685	590	490	531	
PRATI	610	501	410	450	382	530	426	300	187	
AURELIO BOCCIA	805	536	650	781	496	655	448	658	462	
M. MARIO PRIMAVALLE	980	768	810	1.095	699	1.075	705	951	659	
CASSIA FLAMINIA	1.071	669	1.105	900	474	910	494	618	280	
ALTRI	800	1.103			447		252		301	
TOTALE CITTA'	24.070	20.458	22.335	21.395	14.662	22.074	15.378	18.913	12.898	

Nella pagina accanto, in alto a destra Angela Siri della sezione di Romanina. In basso, a sinistra, Piero Codazabetta della sezione Fatme e, a destra, Felice Ugolini della FGCI di Ponte Milvio





# Enrico Berlinguer



Edizioni L'Unità SpA  
Collana Documenti

## Amici de l'Unità-Roma



### MEDIE DOMENICALI DELLE DIFFUSIONI DELLE SEZIONI:

1982	1983	1984	1985
copie 6.339	copie 6.705	copie 8.108	<b>6.645 copie</b> (FINE ANAGGI: 8'040)

### ABBONAMENTI:

	1982	1983	1984	1985
<b>l'Unità</b>	L. 102.907.485	L. 106.883.887	L. 120.748.200	L. 155.452.730

<b>Rinascita</b>	L. 35.938.425	L. 33.894.980	L. 43.744.800	L. 31.458.650
------------------	---------------	---------------	---------------	---------------

(N.B. - Gli abbonamenti non sono quantificati in numero di copie in quanto molti sono destinati a Sezioni del Sud. Quelli su Roma sono circa un migliaio.)

### SOTTOSCRIZIONI STRAORDINARIE A CARTELLE

1983	1984	1985
L. 500.000.000	L. 301.927.860	L. 47.947.000 (al 3-12-83)

### DIFFUSIONI A 5.000 LIRE

	Copie diffuse	Somme raccolte
18 Dicembre 1983	24.000	L. 108.000.000
1 Maggio 1984	22.000	L. 88.000.000
14 Ottobre 1984	22.000	L. 67.000.000
16 Dicembre 1984	20.000	L. 59.000.000

### DIFFUSIONI DI EDIZIONI STRAORDINARIE E MANIFESTAZIONI NAZIONALI (3 esempi)

24 Marzo 1984 (Contro il decreto Craxi)	120.000 copie
8-11-13 Giugno (Giorni di Berlinguer)	279.000 copie
Alla Festa Nazionale	100.150 copie

### LIBRO «ENRICO BERLINGUER» (al 4 12 85)

Somme raccolte L. 210.000.000 corrispondenti a 21.000 libri  
Ne restano ancora nelle Sezioni N. 6.400 circa

La copertina del libro dedicato a  
Enrico Berlinguer

Diffusione sotto la neve





Dieci giornate tecnologiche del festival dell'Unità di villa Fassini

da l'Unità del 14 luglio 1985

# Alla festa della tantascienza

## Tra laser, fibre ottiche e... ramazza

La festa è già cominciata dall'altra sera, mentre a Villa Fassini c'è ancora aria di cantiere. Ma è un vizio o un vizio quello dei comunisti di arrivare al «via» con la festa ancora sottosopra? «Mah, forse è un'abitudine», dice Armando Iannilli, segretario di zona e «parafulmine» della festa. E il compagno per intenderci che deve dare risposte a getto continuo sull'organizzazione dei dibattiti e sui tovagliolini di carta. «Si — dice — forse ci piace anche arrivare alla meta con un certo affanno per poi goderci il ripetersi del miracolo. Quest'anno, però, abbiamo dovuto affrontare anche la campagna elettorale».

La festa di Villa Fassini era stata programmata durante il Festival nazionale dell'anno scorso. I rovesci elettorali hanno però avuto l'effetto di una doccia fredda. «Non è tempo di pensare alle feste, meglio impiegare il tempo per aprire una discussione all'interno del partito». Era un po' questo lo stato d'animo. «Il rischio grosso però — aggiunge Iannilli — era quello non delle sezioni vuote e delle feste piene, ma delle sezioni vuote e delle feste... pure».

E di politica, di occasioni per discutere, la festa di Villa Fassini ne offre, eccome. Il tema scelto è una miniera di discussioni: «Scienza, ricerca, innovazione: un patto per lo sviluppo al servizio dell'uomo». Non è un titolo accademico se si pensa al contesto in cui è inserito: la zona Tiburtina. «Per i compagni, per i cittadini è un modo, certo impegnativo — spiega

**C'è ancora aria di cantiere, ma poi il solito miracolo «La Tiburtina valley come la vogliamo noi» Una catena di concerti Oggi alle 20 dibattito con Ingrao**

Iannilli — per affrontare questioni che pur radicate nel territorio spesso hanno una vita, uno sviluppo indipendente. Questa è una delle zone industriali di Roma, ma i problemi delle nuove tecnologie, dell'espulsione dal mondo del lavoro, spesso si sentono solo quando si tratta di esprimere solidarietà ai licenziamenti o ai cassintegrati e mentre c'è chi teorizza la «Tiburtina valley» noi non possiamo stare a guardare».

Le dieci giornate di festa saranno spese proprio per



cambiare i connotati al modello californiano che si vorrebbe esportare sulle rive dell'Aniene. E proprio il brutto, sporco e, non per sua colpa, cattivo affluente del Tevere è una delle vene con le quali i comunisti pensano di dare linfa vitale al territorio. C'è il famoso progetto del parco che a settembre con una maxiraccolta di firme diventerà una proposta di legge di iniziativa popolare che verrà presentata alla Regione. Non è solo l'idea di

«bonificare» la zona, ma soprattutto quella di fare dell'ecologia non un fatto semplicemente estetico, ma anche produttivo. Un esempio? La tenuta del Cavaliere, ora «ranch» in via di estinzione e che, invece, può essere trasformata in fattoria cittadina. E poi c'è la questione delle questioni: il sistema dirigenziale. Esiste il piano di fattibilità, ma si tratta scientificamente di governare con la partecipazione dei cittadini questo fenomeno che dovrebbe sconvolgere, positivamente, la vita di Roma.

Scienza urbanistica, scienza industriale e del territorio, ma a Villa Fassini c'è anche la bottega della scienza. E un'occasione per un approccio didattico con quella misteriosa esse maiuscola. Ogni sera docenti universitari ridurranno in briciole l'atomo, mostreranno le fibre ottiche e il raggio laser.

Il rumore dei carpentieri comunisti viene rotto dall'altoparlante: «Uno stagnaro al caffè concerto», poi nel secondo annuncio lo speaker

si adegua al livello della festa: «Un idraulico al caffè concerto». Raggio laser e fibre ottiche, ma intanto negli stand si lavora con l'antiquata ma indispensabile ramazza e in una palazzina della villa dove, secondo la leggenda, soggiornò Adolf Hitler durante la sua visita alla Roma dell'Impero, si fanno i «conti» e l'inventario delle cataste di pasta, delle montagne di bibite e del fiume di vino dei Castelli.

Nell'arena spettacoli ieri pomeriggio si lavorava sodo perché tutto fosse pronto per il primo della lunga serie di concerti: quello di Ivan Graziani che ha aperto la strada ai successivi di Battisti, Gianna Nannini, Guccini, «De Novo», Bertoli, Fiorini e Barbarossa. C'è qualche problema per lo spazio dibattiti. Questa sera alle 20 si discuterà di ambiente come risorsa, occupazione, di qualità della vita e del progetto del parco dell'Aniene. Tra gli altri sarà presente il compagno Pietro Ingrao.

Lo spazio dibattiti è stato ricavato in un angolo ombroso strappato ai rovi e alle erbacce. È troppo piccolo — dice una compagna — e allora sotto al lavoro per traslocare al centro, nella piazza della festa. È più faticoso lavorare alla festa dopo le battoste del 12 maggio e del 10 giugno? Annamaria, 40 anni di festival dell'Unità sulle spalle, blocca la scopa, alza lo sguardo: «Per carità, lo faccio con più passione e mi dà anche più gusto rimbocarmi le maniche».

Ronaldo Pergolini

Lo spazio de l'Unità a Villa Fassini ospita una delegazione del Nicaragua

# Villa Fassini: via alla Festa

da l'Unità del 13 luglio 1985



## Politica e concerti tra oleandri e mimose

L'apertura del primo dei tre festival nazionali, ieri pomeriggio, mentre i compagni erano impegnati negli ultimi ritocchi

Se non amate le anguille, gli oleandri, le mimose, le canne e le cicale non andate alla festa dell'Unità di villa Fassini, a Casal Bruciato. Se invece oltre ad adorare tutto ciò impazzite anche per le vecchie ville, le Cadillac bianche e gialle, le fontane di pietra e gli specchi d'acqua con rinfie, allora non perdetevi tempo, correteci. Ha aperto i battenti ieri pomeriggio ufficialmente, fra l'affanno dei comunisti imbianchini - idraulici - elettricisti - cuochi - camerieri - poliziotti - ecc. ecc. della V zona. Ma solo per qualche ora sarà pronta a offrire il meglio di sé. Le anguille, è vero, galleggiano nella grande fontana e la sezione «vigna Mangani», con i suoi due mesi di vita ultima arrivata nella rossa zona Tiburtina e alla quale è stato appunto affidato il compito di arrostitire o friggere i deliziosi pesci dell'Aniene, ha già finalizzato intorno ai tavolini del ristorante, secondo la originalissima trovata dell'architetto Amedeo Schiattarella (realizzatore del progetto-festa) forme di «tee-pee», le tende degli indiani di America, sotto le quali gustarle. Manca però ancora la luce negli stand, qualcuno si lamenta per l'acqua, mentre entrambi i due ristoranti sono alle prese con i menù e chili e chili di panini aspettano di essere sventrati. Solo l'ala destinata ai dibattiti, deliziosa e freschissima zona tutta ricoperta dalle fronde degli alberi, marcia a pieno ritmo fin dal primo momento: guerre stellari e pace sono i temi della discussione numero uno, ed è anche affollata.

Ma cos'è Villa Fassini? E perché i comunisti di questa zona hanno sudato sette camicie per rimetterla a nuovo e aprirla al pubblico? Un ettaro e mezzo di parco, una villa di due piani primo Novecento, Villa Fassini apparteneva a un barone che come tutti i nobili che si convengono andava pazzo per le carte.

Si racconta che l'abbia persa al gioco insieme a tante altre cose e che di mano in mano sia arrivato al costruttore Marchini, odierno proprietario, che tuttavia non l'ha mai utilizzata. Saranno storie vere? Anche quella della baronessa che amava aprire la villa al «popolo delle borgate una volta l'anno — 18 marzo — perché vi venissero a cogliere le mimose, sembra una favola: ma perché non crederci?

«Chiusa da 30 anni, era un'intricata rete di rovi e di erbacce — racconta nel giro di perustrazione Armando Jannilli, segretario della zona —. L'abbiamo ripulita, perfino asfaltata in alcuni punti, poiato gli alberici ricostruiti i sentieri. Ci siamo inventate strutture intrecciate con le canne per poterle riciclare... Insomma per la prima volta è stato possibile aprirla e almeno per dieci giorni la gente di questa zona potrà servirsene e non solo invidiarne la bellezza da lontano».

Quanto al villaggio della festa in sé, oltre a prevedere le strutture tradizionali degli incontri organizzati dai comunisti (stand, punti libri, giochi vari, ecc.), sono state attrezzate anche aree di «mercato» con tanto di bancarelle per magliette e jeans, e perfino sorte di negozi per acquistare elettrodomestici.

E il programma? Quello canoro presenta «piatti» di prima scelta: Battiato, Guccini, Graziani, Barbarossa, Giannini, Fiorini. Quello politico punta soprattutto alla discussione sul progetto per istituire il parco sull'Aniene al quale tutta la zona tiene particolarmente. E per domani e parteciperà fra gli altri Pietro Ingrao.

Insomma eccoli di nuovo al lavoro i comunisti del dopo-12 maggio e del dopo-referendum. Lo slogan sembra: come le vittorie anche le sconfitte vanno incassate e comprese, ma poi si va avanti.

Maddalena Tulanti



## UN ARTISTA PER L'UNITA'



Questa opera serigrafica ci è stata donata dall'artista

**GILBERTO FILIBECK**

(ideatore alla Festa Nazionale del 1984 del famoso «Caffè C.S.» de l'Unità)  
Riprodotta in alcune centinaia di copie numerate e firmate  
sarà venduta alle tre Feste della Cultura di Roma.

Tutto il ricavato sarà sottoscritto per il nostro giornale

da l'Unità del 12 luglio 1985

## FESTA NAZIONALE DELLA CULTURA

ROMA, 12-21 LUGLIO 1985  
(VILLA FASSINI)

Martedì 16 luglio, ore 21

## l'Unità a che punto siamo

«Analisi e prospettive della  
situazione economica e finanziaria  
del quotidiano del Partito.  
Proposte di rinnovamento e lancio  
della Cooperativa soci»

Partecipano: On. ARMANDO SARTI, presidente de l'Unità

SANDRO MORELLI, Segretario della Fed. PCI di Roma

Presiede: TONINO LOVALLO, Resp. Amici Unità Fed Roma



# I'Unità

*un compagno per amico, ogni giorno*

## festa del diffusore

**OGGI - ore 17.00**

Cinema Vittoria, Piazza S. Maria Liberatrice (Testaccio)

*Partecipano:*

**BERLINGUER ○ INGRAO ○ LEDDA  
MORELLI ○ NICOLINI ○ SARTI**

□ □ □

**NADA ○ ENDRIGO ○ EL BARRIO**





## La Festa del diffusore al cinema Vittoria

# «Diffondere l'Unità non è un problema di pochi 'professionisti'»

Sarti: «Siamo in discesa, occorre uno sforzo corale» - Ingrao: «L'occasione per discutere del giornale» - Premiata la cantante Nada

È cominciata sull'onda dell'amarcord con il compagno Nicollini che ricordava i suoi non entusiasmanti anni 60 come diffusore e il compagno Ingrao che tornando indietro di trent'anni ripensava a quando come direttore dell'Unità la domenica faceva rampe di scale per diffondere il giornale. Ma la festa del diffusore, svoltasi ieri al cinema Vittoria, non è stata solo una rassegna di «come eravamo». La tradizionale celebrazione del diffusore. Sì, certo non sono mancate le premiazioni dei giovani diffusori, ma l'incontro, pur in presenza delle bottiglie di spumante, è stato caratterizzato politicamente.

La situazione dell'Unità non è più drammatica, ma le sue condizioni restano serie. «Abbiamo dimezzato il deficit — ha ricordato il presidente dell'Unità, Armando Sarti — ma il giornale continua a vivere una fase critica. A partire dal maggio scorso si è verificato una discreta perdita nel numero delle copie vendute. Sappiamo tutti che il nostro giornale deve

fare i conti con una concorrenza agguerrita e deve scontare ingiuste penalizzazioni. Basta pensare alla pubblicità. Giornali meno diffusi dell'Unità godono di introiti pubblicitari di gran lunga maggiori. Sappiamo anche — ha aggiunto Sarti — che faremo grosse economie se riducessimo i nostri cinquemila punti vendita. Ma l'Unità non è solo un giornale. Noi non possiamo ragionare solo in termini editoriali. Far arrivare anche quell'unica copia in uno sperduto paesino significa assicurare, in molti casi, l'unica presenza al nostro partito».

La sfida è molto alta e per lottare su questo terreno c'è bisogno di uno sforzo corale di tutto il partito. «Gli stessi compagni dirigenti ed anche gli stessi redattori dell'Unità — ha sottolineato Sarti — devono diventare o ridiventare diffusori dell'Unità. Naturale a questo punto l'applauso della platea. Chi ogni domenica continua a prendere il suo pacco di giornali e con paziente abitudine

sale centinaia di scalini e bussa a decine di porte queste cose le dice da tempo.

«Diffondere l'Unità sembra diventata una questione privata di quei pochi diffusori incalliti — commenta un anziano compagno — è tutto sbagliato. Diffondere l'Unità non è solo un modo per aiutare il giornale, ma resta a volte l'unica occasione per parlare con la gente, per far politica». I dirigenti di partito devono risalire le scale e lo stesso devono fare i redattori dell'Unità. «È giusto che venga ristabilita questa vecchia abitudine — ha detto nel suo intervento conclusivo il compagno Ingrao — ma gli stessi «diffusori semplici» non devono svolgere un ruolo meccanico. Il giornale non va solo diffuso, ma discusso con la gente e con i redattori dell'Unità. Solo così si riesce a far sì che il giornale, anche nella sua fattura, sia sempre più al passo con i tempi. Non dimentichiamoci — ha ricordato Ingrao — che nelle case della gente ormai c'è un ospite fisso e onnipresente: il

televisore. E se da un lato dobbiamo dare battaglia perché questo servizio pubblico non sia asservito ad interessi particolari, dall'altra dobbiamo con la diffusione dell'Unità far sentire un'altra campana, la nostra».

Il momento celebrativo viene consumato in un breve spazio di tempo. Il compagno Ingrao fa appena in tempo a stringere la mano ai due giovani diffusori premiati, Fabio Onofri e Riccardo Zoffoli e a premiare la cantante Nada, grande amica del Festival dell'Unità. Ma non è stata una passerella. I compagni Ingrao, Nicollini e Sarti non se la «squagliano». Devono tornare alla Camera, che hanno lasciato per poter partecipare alla festa, per cercare, con il loro voto, di fare qualche «taglio» benefico alla legge finanziaria.

Ronaldo Pergolini

da l'Unità del 31 gennaio 1986





Nella pagina accanto, a sinistra in alto, Giorgio Lupattelli della Sezione Ospedalieri XVI, in basso il piccolo diffusore Riccardo Zoffoli della FGCI di Aurelia. In alto a destra la delegazione del P.C. rumeno presente alla festa e sotto Mario Santini, coordinatore delle sezioni Atac.



18 DICEMBRE 1983  
GIORNATA DI SOSTEGNO



VERSAMENTO  
DI L. 5.000  
PER UNA  
COPIA  
DE I'UNITA

Una forza e una voce per la democrazia

N. 783302

18 DICEMBRE 1983

"ORWELL 1984"

DIFFUSE a ROMA 24.000 COPIE  
RACCOLTI 100 MILIONI

1° MAGGIO 1984

"Viaggio al centro del  
lavoro"

DIFFUSE a ROMA 22.000 COPIE  
RACCOLTI 66 MILIONI

1984  
1984  
1984

**1° Maggio 1984**  
5.000 per I'Unità

1984 SOTTOSCRIZIONE NAZIONALE  
PER LE ELEZIONI EUROPEE E LA STAMPA COMUNISTA

14 OTTOBRE 1984

14 OTTOBRE 1984  
Versamento di L. 5.000 per una copia di I'UNITA

**per**  
I'Unità

N. 215855

SALVIAMO I'UNITA'. Diffendiamo la liberta d'informazione.

"Togliatti: che cosa ci ha  
lasciato".

DIFFUSE a ROMA 22.000 COPIE  
RACCOLTI 67 MILIONI

16 DICEMBRE 1984

"La salute degli italiani."

- UN'ALTRA GRANDE  
INIZIATIVA EDITORIALE
- UN'ALTRA GRANDE GIORNA-  
TA di DIFFUSIONE e  
di SOSTEGNO.

I comunisti romani, con rinnovato vigore  
e slancio sapranno fare di piu.

**PER SALVARE E POTENZIARE I'UNITA**

AMICI de I'UNITA - ROMA

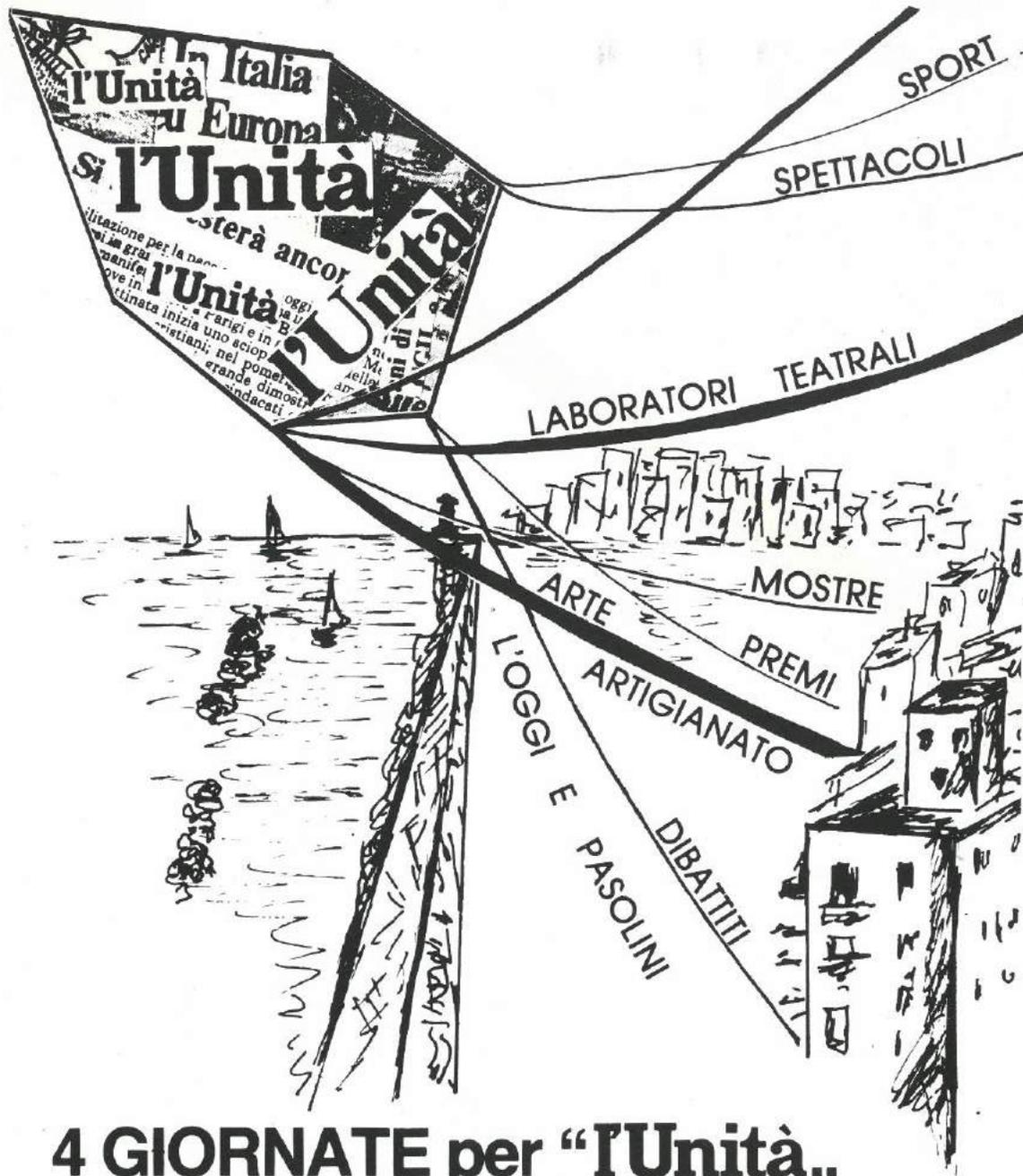
16 dicembre 1984 □ Diffusione militante: ogni copia L. 5.000

N. 726531

**per**  
I'Unità

Perché I'Unità  
rimanga grande

Dicembre '83 / Dicembre '84  
Rinnoviamo il grandioso successo  
di quella prima giornata memorabile



**4 GIORNATE per "l'Unità,,**

10 - 11 - 12 - 13 novembre a Nuova Ostia

